



Rassegna Stampa

di Mercoledì 4 ottobre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+8	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	04/10/2023	<i>La siccita' trasforma il Serio in pietraia</i>	3
1+9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/10/2023	<i>Caccia ai fondi per interventi anti allagamenti</i>	5
19	Il Mattino di Padova	04/10/2023	<i>A Ponte di Brenta arrivano due bacini di laminazione. "Padova e' la piu' protetta"</i>	7
3	Il Quotidiano di Foggia	04/10/2023	<i>Brevi - Stanzia 1 milione per i consorzi di bonifica</i>	9
7	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	04/10/2023	<i>Summit sul rischio idrogeologico. Prefetto: "Piani di protezione civile e sistemi di allerta"</i>	10
11	Il Tirreno - Ed. Massa/Carrara	04/10/2023	<i>Gli studenti studiano i ciottoli per capire come il litorale si erode</i>	11
I+IV	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	04/10/2023	<i>Invaso Pappadai, ecco le risorse per lavori di completamento</i>	12
1+4	La Nazione - Ed. Massa	04/10/2023	<i>Lotta all'erosione con i ciottoli intelligenti</i>	15
20	La Provincia (CR)	04/10/2023	<i>Malagnino Un'area verde in centro paese</i>	17
30	L'Informatore Lomellino	04/10/2023	<i>Agricoltura: per evitare futuri casi "Lago Maggiore" idee e soluzioni dal convegno di Est Sesia a Ze</i>	18
30	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	04/10/2023	<i>Manutenzioni ordinarie. Investiti 130 mila euro</i>	19
16	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	04/10/2023	<i>Nel 2024 la diga Pappadai: acqua per l'irrigazione in arrivo dal bacino fonico</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	04/10/2023	<i>Anbi, da Campolattaro al ternano esempi di volonta' resiliente ma bisogna fare di piu' e presto</i>	21
	Ilgazzettino.it	04/10/2023	<i>Allagamenti, caccia alle risorse per ridurre il rischio idraulico</i>	22
	Affaritaliani.it	04/10/2023	<i>ANBI, al fianco del MIT per il completamento della diga di Campolattaro</i>	24
	Agenparl.eu	04/10/2023	<i>DA CAMPOLATTARO AL TERNANO ESEMPI DI VOLONTA' RESILIENTE MA BISOGNA FARE DI PIU' E PRESTO Com.St. ANB</i>	27
	Agenparl.eu	04/10/2023	<i>INVITO STAMPA: Life Climax Po Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica</i>	30
	AgricolturaOggi.com	04/10/2023	<i>ANBI ecco alcune delle opere piu' significative in via di realizzazione!</i>	32
	Estense.com	04/10/2023	<i>Al via le nuove ricerche sulle tracce dell'antica delizia estense perduta</i>	34
	Giornaleadige.it	04/10/2023	<i>Nuove partnership dell'Ateneo di Padova con i Consorzi di Bonifica per ottimizzare l'uso delle risor</i>	35
	Ilrestodelcarlino.it	04/10/2023	<i>Summit sul rischio idrogeologico. Prefetto: "Piani di protezione civile e sistemi di allerta da oggi"</i>	37
	Ilsedile.it	04/10/2023	<i>Acqua: Strategico finanziamento di 12 Mln per la diga Pappadai. persi ogni anno l'89% di acqua piov</i>	39
	Iltirreno.it	04/10/2023	<i>Gli studenti studiano i ciottoli per capire come il litorale si erode</i>	42
	Lanazione.it	04/10/2023	<i>Lotta all'erosione della costa. Arrivano i ciottoli 'intelligenti'</i>	43
	Lidentita.it	04/10/2023	<i>Sistema Acqua: in Campania sbloccata Campolattaro dopo 30 anni</i>	46
	Newsnovara.it	04/10/2023	<i>MountResilience: contrastare il cambiamento climatico e potenziare le zone montane</i>	50
	Parmatoday.it	04/10/2023	<i>LIFE CLIMAX PO: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione ed utilizzo della riso</i>	52

Il meteo Ottobre anomalo: caldo e niente pioggia

Il corso del Serio in questi giorni all'altezza di Ghisalba (foto Giovanni Diffidenti)

La siccità trasforma il Serio in pietraia

di **Fabio Paravisi**

Alla fine i contadini sono contenti perché stanno facendo il raccolto di ottobre senza dover sopportare la tradizionale pioggia. Ma questo ottobre a 26 gradi è anomalo per tante ragioni, e arriva al termine di un'annata che ha alternato siccità e pioggia, e che ha visto negli ultimi

mesi molto sole intervallato da violenti monsoni. E a farne le spese sono i fiumi. Soprattutto quelli dal carattere torrentizio come il Serio, che a Ghisalba si presenta come un'unica lunga pietraia senza nemmeno le pozze e i rigagnoli che si vedevano anche nei momenti di maggiore siccità.

a pagina 8

Il meteo

di Fabio Paravisi

«Ne parlavamo oggi con gli agricoltori: una volta si seminava e si raccoglieva in base al calendario, oggi bisogna correre dietro al meteo». E il meteo, come sottolinea Franco Gatti del Consorzio di bonifica, dice che siamo ancora in estate anche se ottobre è iniziato. «E l'estate proseguirà ancora — avverte Mattia Gussoni, previsore di *ilMeteo.it* —: per almeno un paio di settimane non pioverà e le temperature potrebbero restare su questi livelli».

Il 2023 era iniziato con tre mesi abbondanti di siccità che avevano suscitato allarme e fatto convocare tavoli per l'emergenza, era proseguito con due mesi e mezzo di piogge regolari che avevano tranquillizzato tutti, per poi arrivare a un'estate con vasti periodi asciutti inframmezzati da violenti nubifragi. «Dei veri monsoni che hanno provocato più danni che altro», sottolinea Gussoni. Per esempio: la serie di nubifragi scatenatisi a ridosso del 23 settembre ha riempito i serbatoi idrici dei paesi (tanto che a Uniacque dicono di non avere problemi di approvvigionamento), ma avevano anche intorbidito l'acqua. Il vero termometro della situazione è rappresentato dai fiumi, soprattutto quelli come Serio e Brembo che hanno carattere torrentizio, non hanno dei laghi come bacini di regolazione e si gonfiano e sgonfiano in poco tempo. Il Serio, che in occasione di quei temporali era ar-

Il Serio ridotto a pietraia e un ottobre con 26 gradi E c'è chi sta irrigando

Le anomalie di questo autunno, tra siccità e temperature alte



rivato in poche ore a una portata di 336 metri cubi al secondo, oggi ne porta a valle solo tra gli 8 e i 12, la media dell'ultimo mese. E più si scende a valle, più l'acqua sparisce: ieri a Ghisalba il fiume non aveva nemmeno le pozze e i rigagnoli in genere presenti anche nei periodi peggiori. La riserva idrica del bacino

del Serio, secondo il bollettino emesso da Arpa Lombardia, è inferiore del 46% alla media degli ultimi anni, anche se nell'ultima settimana è aumentata del 58,2%. Sugli stessi livelli il Brembo, stabile a 13 metri cubi, una portata dimezzata rispetto a quella di agosto-settembre, con i bacini a -27,4% sulla media. Va

Ghisalba

La situazione del Serio ieri nella Bassa (foto Giovanni Diffidenti)

meglio l'Adda, grazie alle piogge in Valtellina e al livello del lago di Como che è addirittura al 140% della media: il fiume è cresciuto in una settimana del 26,6% ed è a +38,5% rispetto alla media del periodo. Bene, per motivi simili, anche l'Oglio, cresciuto in una settimana del 25% e che è in media, anzi leggermente sopra (+3,6%). Tanto che entrano nel lago d'Iseo 35,1 metri cubi d'acqua al secondo e ne escono 47, e il Sebino ieri alle 16 era a 63,2 centimetri sopra lo zero idrometrico.

Resta il fatto che un inizio di ottobre a 26 gradi non è normale. Per gli agricoltori l'anomalia è particolarmente visibile: «In questo periodo il secondo raccolto di mais si è sempre svolto sotto la pioggia, questo sole almeno agevola il lavoro degli agricoltori — dice ancora Gatti —. Le piogge di maggio avevano ostacolato le semine, il caldo di oggi aiuta i raccolti: è tutto spostato in avanti. C'è anche una forte escursione termica tra giorno e notte e quindi con molta rugiada la mattina, che aiuta. Ma in alcune zone stanno irrigando i prati o l'ultimo mais, e un'irrigazione in ottobre non l'avevo mai vista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Badia Polesine Caccia ai fondi per interventi anti allagamenti

Il Comune punta a nuovi contributi per ridurre il rischio allagamenti. L'amministrazione ha approvato di recente un accordo di programma con il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo per un progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo a un intervento di "manutenzione straordinaria della rete idraulica della zona Nord-Est di Badia.

Rossi a pagina IX



Allagamenti, caccia alle risorse

► Il Comune punta a ottenere nuovi contributi per ridurre il rischio idraulico sul territorio

idrogeologico.

BADIA POLESINE

Il Comune punta a ottenere nuovi contributi per ridurre il rischio allagamenti e realizzare interventi sul territorio di Badia Polesine. L'amministrazione comunale ha infatti approvato di recente un accordo di programma con il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo per la predisposizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo a un intervento di "manutenzione straordinaria della rete idraulica della zona Nord-Est di Badia Polesine"; intesa che permetterà all'amministrazione cittadina di partecipare a un apposito bando della Regione Veneto per la concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio a rischio

INTESA CON L'ENTE

L'amministrazione badiese, si legge in una delibera approvata dalla giunta, ha valutato l'opportunità di mettere in campo degli interventi dopo "gli eventi calamitosi verificatisi nel mese di maggio con allagamenti dovute a piogge intense" e in questo percorso il Municipio di Badia si è avvalso della collaborazione dell'ente consortile per predisporre gli elaborati tecnici e progettuali a corredo della domanda di partecipazione al bando. Data la natura e la tipologia degli interventi ipotizzati il Comune ha ritenuto opportuno avvalersi delle competenze in materia del Consorzio Adige Po, l'ente preposto a garantire la difesa del territorio dai rischi di allagamento e sommersione attraverso la manutenzione e il periodico adeguamento della rete di

► Accordo con il Consorzio di Bonifica per studiare un progetto di manutenzione per la zona nord est

canali e delle opere di bonifica.

LE ZONE INTERESSATE

«Il bando della Regione prevede lo stanziamento di una cifra per la sistemazione idraulica del territorio - spiega il vicesindaco e assessore ad Ambiente e Protezione civile Stefano Segantin - e come Comune abbiamo deciso di rivolgerci al Consorzio di bonifica per la progettualità, con l'appoggio della dottoressa Campion del nostro ufficio e dell'assessorato. La volontà, chiaramente, è quella di realizzare degli interventi dopo gli allagamenti che sono avvenuti nello scorso mese di maggio. Abbiamo deciso di partecipare al bando e ora speriamo di poter essere finanziati. Se l'iniziativa andasse in porto, le opere potrebbero concentrarsi a Villafora nelle vie Orti, Barchi e Croce, ma anche in via Ca' Mignola Nuova - fa sapere il titolare della delega ad

Ambiente e Protezione civile -. Ci tengo a dire che per altre zone, e penso in particolare alla frazione di Crocetta, c'è un'importante progettualità del Consorzio stesso».

«GRAZIE AL CONSORZIO»

«Detto questo -continua il vicesindaco -, voglio ringraziare l'ente consortile per la collaborazione e sono fiducioso nel buon esito di questo iter, anche in virtù dei buoni rapporti con la Regione». L'intervento anticipato dal vicesindaco considera una cifra complessiva di 249mila euro. Qualora il Comune risultasse assegnatario del contributo, il finanziamento della Regione potrebbe essere pari a 184.260 (il 74% della spesa), mentre il Comune coprirebbe le opere con fondi propri, circa 64mila euro che corrisponderebbero al 26% dell'importo totale.

Federico Rossi

® RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLAGAMENTI Volontari di Anc e di Protezione civile all'opera durante la bomba d'acqua di maggio

Il clima che cambia

Rischio allagamenti

A Ponte di Brenta arrivano due bacini di laminazione «Padova è la più protetta»

L'amministrazione impegna 800 mila euro: saranno realizzati entro il 2024
«Abbiamo messo in sicurezza gran parte della città ma servono investimenti»

Padova è al primo posto per sicurezza idraulica in Veneto. È la città dove ci sono stati più investimenti, dove si è lavorato di più per cercare di difendersi dalle alluvioni, dalle bombe d'acqua e dalle grandi piogge che in passato hanno completamente allagato interi quartieri. E in definitiva dai cambiamenti climatici. In un momento in cui il meteo regala giornate quasi estive sembra paradossale, ma la città del Santo è abituata a subire nei mesi di ottobre, novembre e dicembre precipitazioni consistenti, per questo continua ad impegnare fondi per costruire opere che proteggano la città. Gli ultimi sono gli 800 mila euro che durante l'ultima riunione di giunta sono stati impegnati per il progetto di fattibilità di altri due bacini di laminazione a Ponte di Brenta. Parte dei fondi – mezzo milione di euro – arriverà dalla Regione, dopo che avrà approvato a sua volta il progetto, il resto lo metterà il Comune.

Padova risulta la migliore perché è stata la prima a mettere in atto tutte le misure per aderire all'«Osservatorio dei Cittadini sulle piene». Una misura di mitigazione che concorre ad aumentare la resilienza della popolazione: di conseguenza la sua attuazione porta a dei benefici in termini di riduzione di rischio e danno da alluvione, come confermato sabato scorso dal ministro per

la Protezione civile Sebastiano Musumeci, arrivato a Padova proprio per chiudere questo percorso intrapreso dall'amministrazione.

IN NUOVI BACINI DI LAMINAZIONE

Tra i futuri investimenti ci sono quelli per due bacini di laminazione a Ponte di Brenta, previsti tra via Venezian e l'ippodromo, che saranno completati entro la fine del 2024. La giunta ha approvato per adesso lo studio di fattibilità relativo alle opere del Bacino Fossetta, che includono la realizzazione dei bacini di laminazione 1 e 2 e lo scarico in Brenta in una zona che con le lunghe piogge finisce sott'acqua. Si tratta di opere per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico dell'area a nord dell'ippodromo, appartenenti al «serbatoio» dello scolo Fossetta.

In particolare, è prevista la creazione di due nuovi bacini di laminazione per complessivi 8 mila metri cubi di acqua, da posizionare a nord della tangenziale, e poi la realizzazione del tratto di collegamento mancante per lo scarico nel fiume Brenta.

«Metterà in sicurezza la zona tra i quartieri Mortise, Ponte di Brenta e Torre – spiega il vicesindaco Andrea Micalizzi – Completare i lavori di potenziamento della rete fognaria già realizzati in via Ippodromo. Noi stiamo facendo un lavoro

costante, anno dopo anno, finanziando sempre opere di protezione ambientale e manutenzione del territorio».

Il bacino da quasi 8 mila metri cubi di capienza, sarà collegato alla rete di condutture delle acque bianche del rione. In questo modo potrà finirci l'acqua in eccesso del sistema fognario, riducendo il riversamento sulle strade della città.

LE ALTRE OPERE IN PROGRAMMA

«In questi mesi siamo impegnati nei due bacini più fragili, quello a ovest nella zona Brusegana, dove abbiamo appena concluso la realizzazione di un bacino di laminazione che sta già dando grandi benefici ed ora ci stiamo occupando di quello a nord est», prosegue Micalizzi.

Quella di Brusegana è senz'altro l'opera che più di tutte ha segnato un passaggio importante, realizzata in un quartiere che da sempre andava sott'acqua con la pioggia intensa. La struttura di sicurezza idraulica in via Santi Fabiano e Sebastiano è operativa da circa un anno dopo fasi di tira e molla. Il bacino di Brusegana è tra le aree verdi delle bretelle di accesso a corso Australia, in una zona che da tempo si trovava in uno stato di abbandono. L'idea del bacino di laminazione è nata dall'esigenza di salvaguardare uno dei quartieri più fragili dal punto di vista della sicurezza

idrica. Esattamente come Ponte di Brenta e Forcellini, messe a riparo negli ultimi anni.

Dal punto di vista della fragilità idrogeologica dunque resta allerta sulla zona di Montà e via della Biscia, assieme a parti di Chiesanuova. Per questo insieme al Consorzio di bonifica Bacchiglione l'amministrazione ha messo in programma la realizzazione del canale equilibratore «Montà-Brusegana». Un'opera da 37,1 milioni di euro, con uno scolmatore in grado di raccogliere e convogliare le acque da Montà fino al Bacchiglione, passando a lato del cimitero di Chiesanuova. —

LUCA PREZIUSI

In progetto c'è anche un canale equilibratore tra Montà e Brusegana che costa 37 milioni



LA FRASE



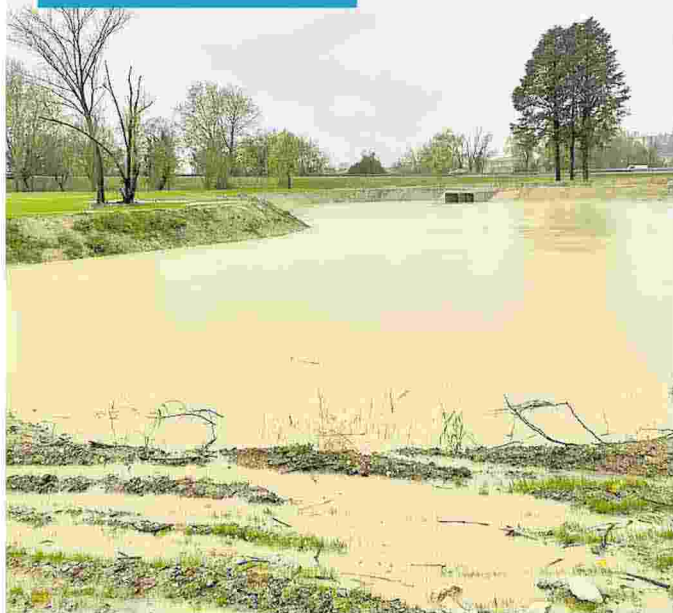
«La giunta sta finanziando anno dopo anno opere di protezione ambientale e manutenzione del territorio. Opere che non si vedono ma i cui effetti emergono nei momenti difficili»

Andrea Micalizzi
(Vicesindaco e assessore)

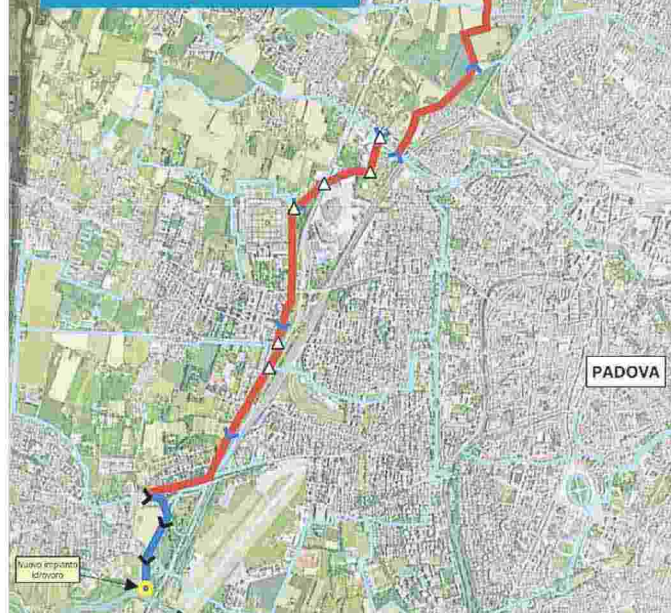


Via Venezian, vicino all'ippodromo, è soggetta agli allagamenti: qui sorgerà un bacino di laminazione

IL BACINO DI BRUSEGANA



IL CANALE EQUILIBRATORE



Regione Puglia

Stanzia 1 milione per i consorzi di bonifica

Attraverso una variazione di bilancio, la Regione Puglia ha stanziato un contributo straordinario pari a un milione di euro per la gestione 2023 di quattro Consorzi di bonifica commissariati, somma che si aggiunge ai fondi già stanziati. "La misura - spiegano dalla Regione - è volta a proseguire nell'azione di accompagnamento dei Consorzi commissariati alla vigilia della costituzione del Consorzio unico intervenendo in settori come quello della gestione della distribuzione di acqua potabile per consumo umano ed usi zootecnici, la cui valenza di utilità pubblica è riconosciuta sebbene generi consistenti deficit economici a carattere strutturale". Dopo sei anni di commissariamento, entro gennaio 2024 dovrebbe nascere il nuovo consorzio di bonifica unico che andrà ad assorbire i quattro enti commissariati nel 2017.



Summit sul rischio idrogeologico

Prefetto: «Piani di protezione civile e sistemi di allerta da aggiornare»

Convocati tecnici e addetti. «È emersa l'esigenza di condividere i dati per fronteggiare eventuali emergenze»

Summit in prefettura con focus sul rischio idrogeologico e idraulico nonché sul sistema di protezione civile. Ieri mattina, il prefetto Maria Rita Cocciufa ha convocato i rappresentanti dell'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dell'agenzia interregionale per il fiume Po e del Consorzio di bonifica dell'Emilia, competenti sul reticolo idrografico della provincia reggiana. Presenti anche i delegati delle forze dell'ordine, tra cui il comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio Annecchini, l'assessore alla protezione civile Lanfranco de Franco e il comandante della polizia locale del comune capoluogo Stefano Poma. Si è discusso



Il prefetto
Maria Rita
Cocciufa

soprattutto di prevenzione con «una disamina dei molteplici interventi in corso sia per la manutenzione dei corsi d'acqua sia per attivare specifici progetti finalizzati a migliorare e rendere più sicuro il sistema idraulico

della provincia, interessato oltre che da alcuni corsi d'acqua che presentano situazioni di criticità anche da una fitta rete di canali, tutte strutture che necessitano di un costante monitoraggio e per i quali sono previsti

specifici sistemi di allertamento in caso di emergenza», recita una nota diramata dalla Prefettura. «Nel corso dell'incontro sono stati affrontati gli aspetti relativi all'aggiornamento dei piani di protezione civile e del sistema di allerta ed è emersa la pressante esigenza di condividere i dati al fine di poter disporre in ogni situazione di emergenza sin dai primi momenti di tutti gli elementi necessari per una tempestiva ed efficace gestione delle situazioni di criticità dovute a precipitazioni che, seppur previste, sovente si manifestano con particolare intensità e localizzate in aree spesso circoscritte», conclude la nota.



Gli studenti studiano i ciottoli per capire come il litorale si erode

Innovativo progetto in cui è impegnato l'istituto professionale Pietro Tacca

Massa Entra nel vivo il progetto Score, Smart Control of the climate Resilience in European coastal cities, finanziato dall'Unione Europea sui fondi Horizon 2020.

In collaborazione con l'istituto professionale Pietro Tacca sono stati raccolti a Marina di Massa i ciottoli da adattare alla sperimentazione "intelligente" per il monitoraggio e la comprensione delle dinamiche erosive sul litorale.

Il 29 settembre sei studenti della classe terza dell'istituto - Valentina Bellè; Diego Dell'Amico; Alessandro Dianò Fruzzetti; Tommaso Ippolito; Filippo Sacchi; Pablo Vero Bertagnini - coordinati dai docenti Francesca Sandrini, Andrea Nicoli e Giuseppe Costa hanno raccolto alla foce del fiume Frigido circa duecento sassi che verranno forati e predisposti nei laboratori della scuola per poter ospita-

re ciascuno un sensore a radiofrequenza. I sassi verranno riposizionati nel tratto di battigia da cui sono stati raccolti e, tra gennaio e febbraio 2024, saranno individuati in mare grazie a degli appositi scanner e recuperati da sub coordinati dai ricercatori del dipartimento dell'ingegneria dell'informazione dell'Università di Padova che cura questo segmento progettuale. L'obiettivo è quello di registrare informazioni sulle dinamiche dell'erosione costiera, analizzando le traiettorie seguite dai sedimenti, la loro variazione morfologica e la loro abrasione.

La sperimentazione degli "smart pebbles/ciottoli intelligenti" è uno degli obiettivi del progetto Score; progetto con durata quadriennale che vede collaborare 26 soggetti tra università, enti di ricerca, istituzioni e aziende in tutta Europa, per individuare solu-

zioni atte a mitigare i fenomeni climatici estremi dovuti ai cambiamenti climatici nelle città costiere.

Massa è l'unica città italiana oggetto di studio, in un gruppo di 10 città pilota di cui fanno parte le irlandesi Dublino e Sligo; le spagnole Barcellona (insieme alla vicina Vilanova i la Geltrú), Benidorm e la Comunità autonoma dei Paesi Baschi; la portoghese Oieras; Capodistria in Slovenia, Danzica in Polonia e la città turca di Samsun. Dieci realtà costiere accomunate dalle solite problematiche e dal periodico ripetersi degli stessi eventi meteorologici estremi: l'erosione costiera, l'innalzamento del livello del mare, ma anche il dissesto idrogeologico e le frequenti alluvioni.

Il prossimo appuntamento progettuale si terrà venerdì 6 ottobre alle 10 nella sala consiliare di Massa con un incontro formativo per la scelta dei

sensori, quali pluviometri e idrometri, da posizionare in alcuni punti critici del territorio.

Questa attività progettuale vede la collaborazione, oltre che dei settori ambiente e protezione civile del Comune, del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, delle associazioni di volontariato di protezione civile e di altri soggetti invitati a contribuire nell'ambito della cosiddetta Citizen Science, la cooperazione di cittadini e associazioni con gli esperti per misurare fenomeni naturali con metodiche scientifiche.

L'incontro, si spiega in una nota, si aprirà con i saluti dell'assessore all'ambiente Roberto Acerbo e sarà coordinato dal responsabile comunale del progetto Simone Fialdini e dal professor Filippo Giannetti del dipartimento di ingegneria dell'informazione dell'Università di Pisa.



Unicum

**Massa
è l'unica
città
italiana
oggetto
di studio**

Gli studenti
mentre
raccolgono
i sassi
per i loro studi
alla foce
del Frigido

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SVOLTA UN'OPERA COSTATA 250 MILIONI ATTESA DA CIRCA 30 ANNI

Invaso Pappadai, ecco le risorse per i lavori di completamento



LA SVOLTA
La Regione sblocca le risorse per il completamento dei lavori dell'invaso del Pappadai, opera attesa da 30 anni

SERVIZIO IN IV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GRANDE OPERA
UN'ATTESA LUNGA TRENT'ANNI**UNA CAPACITÀ ELEVATA**

La diga, situata nel territorio di Monteparano, è in grado di contenere 20 milioni di mc di acqua disponibile per uso irriguo

I COMMENTI

Emiliano: un risultato straordinario ed epocale per il futuro del sistema agricolo della Regione. Pentassuglia: vantaggi a tutto il sistema idrico

Invaso Pappadai arrivano i fondi

Regione sblocca le risorse per il completamento

● È una delle infrastrutture idriche più importanti del Sud Italia, costata ai contribuenti circa 250 milioni di euro. Dopo circa 30 anni il serbatoio artificiale Pappadai e il complesso sistema Irrigazione Salento, costituito da condotte di adduzione e di distribuzione per uso irriguo, saranno messe in esercizio grazie alle risorse finanziarie rese disponibili dalla Regione Puglia a valere sul Programma Operativo Complementare 2014-2020 per 6 milioni di euro. Si tratta di interventi infrastrutturali di ripristino delle apparecchiature idrauliche, organi di manovra e impianti elettrici che consentiranno la ripresa degli invasi sperimentali, finalizzati al collaudo definitivo della "diga del Pappadai", che si trova all'incrocio della strada provinciale Grottaglie-San Marzano-Fragagnano-Carosino, nel territorio di Monteparano, è in grado di contenere 20 milioni di metri cubi di risorsa

idrica disponibile per uso irriguo. Inoltre, si prevede, con ulteriori risorse che saranno rese disponibili a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, il recupero funzionale di circa 50 km di reti di adduzione e impianti a servizio di vasti comprensori irrigui estesi per potenziali 10.000 ettari irrigabili, ricadenti nelle tre province di Taranto, Brindisi e Lecce, distribuiti lungo l'arco ionico-salentino, da Monteparano sino a raggiungere il Comune di Leverano.

La Regione Puglia ha, altresì, deliberato una variazione di bilancio per l'importo di 1 milione di euro per fornire un contributo straordinario per la gestione 2023 dei Consorzi di bonifica commissariati. «Il completamento dell'invaso del Pappadai, per il quale - ha commentato il presidente Michele Emiliano - sono state spese nel passato decine di milioni di euro da parte di Agensud e, successivamente, del Ministero dell'Agricoltura, rappresenta un risultato

straordinario ed epocale per il futuro del sistema agricolo della Regione Puglia. Il completamento dell'opera, finanziato con le risorse del Programma Operativo Complementare della Regione Puglia, e il successivo investimento per l'ammodernamento delle linee idriche per il trasporto dell'acqua nel sud della Puglia costituiscono un elemento di svolta che consentirà di apprezzare il risultato complesso, ma importante, della costituzione del Consorzio Unico, superando in prospettiva il lunghissimo periodo di commissariamento». Al contempo, la Regione, con una propria variazione di bilancio, «ha deciso di erogare - ha spiegato il governatore - un contributo straordinario per far fronte alle obbligazioni del Consorzio, quale ulteriore elemento per il processo di risanamento in corso. In sostanza, si coniugano la conclusione di un processo anno-

so di risanamento e un programma ambizioso di investimenti che consentiranno sia la realizzazione di piani di bonifica che la distribuzione e l'utilizzo dell'acqua».

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia si tratta di «due provvedimenti importanti che compongono la strategia regionale, cui da tempo e con costanza stiamo lavorando per una gestione efficace ed efficiente della risorsa idrica in una regione, la Puglia, a fortissima vocazione agricola. Gli interventi del serbatoio artificiale Pappadai e il sistema Irrigazione Salento, risultato anche di un percorso di confronto e ascolto con tutti i soggetti interessati, offriranno importanti vantaggi a tutto il sistema idrico salentino e al settore agricolo naturalmente. Per quanto concerne l'invaso del Pappadai, inoltre, sono in corso positive collaborazioni con l'Autorità Idrica di Bacino e con la Regione Basilicata per consentire il pieno funzionamento dell'invaso».



LA PRESENTAZIONE Il presidente di Confidustria Toma e il direttore regionale Inail Gigante



INVASO PAPPADAI La Regione stanZIA le risorse per completare gli interventi



Massa

Lotta all'erosione con i ciottoli intelligenti

A pagina 4

Lotta all'erosione della costa Arrivano i ciottoli 'intelligenti'

Il progetto di Horizon: i sassi messi in battaglia saranno recuperati grazie a scanner

MASSA

Ciottoli 'intelligenti' per studiare gli effetti dell'erosione sulla costa massese: è pronto a entrare nel vivo il progetto calato sulla nostra realtà locale nell'ambito dell'iniziativa internazionale Score, smart control of the climate resilience in european coastal cities, finanziato dall'Unione Europea sui fondi Horizon 2020, di cui fa parte la città di Massa come unico comune italiano. In collaborazione con l'istituto professionale «Pietro Tacca» sono stati raccolti a Marina di Massa i ciottoli da adattare alla sperimentazione «intelligente» per il monitoraggio e la comprensione delle dinamiche erosive sul litorale.

Sul campo a fine settembre sei studenti della classe terza: Valentina Bellè, Diego Dell'Amico, Alessandro Dia-no Fruzzetti, Tommaso Ippolito, Filip-

po Sacchi, Pablo Vero Bertagnini, coordinati dai docenti Francesca Sandrini, Andrea Nicoli e Giuseppe Costa. Hanno raccolto alla foce del Frigido circa duecento sassi che saranno forati e predisposti nei laboratori della scuola per ospitare sensori a radiofrequenza. I sassi saranno riposizionati nel tratto di battaglia e, tra gennaio e febbraio del 2024, saranno individuati in mare grazie a degli appositi scanner e recuperati da sub coordinati dai ricercatori del dipartimento dell'Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova.

L'obiettivo è registrare informazioni sulle dinamiche dell'erosione costiera, analizzando le traiettorie seguite dai sedimenti, la loro variazione morfologica e la loro abrasione. Il prossimo appuntamento progettuale si terrà venerdì 6 ottobre alle ore 10 nella sala consiliare di Massa con un incontro formativo per la scelta dei sensori,

quali pluviometri e idrometri, da posizionare in alcuni punti critici del territorio con la collaborazione del Consorzio di Bonifica, delle associazioni di volontariato di protezione civile e di altri soggetti invitati a contribuire.

La sperimentazione degli «smart pebbles/ciottoli intelligenti» è uno degli obiettivi del progetto Score e avrà come luogo di sviluppo la costa massese. Massa è l'unica città italiana oggetto di studio, in un gruppo di 10 città pilota di cui fanno parte le irlandesi Dublino e Sligo; le spagnole Barcellona (insieme alla vicina Vilanova i la Geltrú), Benidorm e la Comunità autonoma dei Paesi Baschi; la portoghese Oieras; Capodistria in Slovenia, Danzica in Polonia e la città turca di Sam-sun. Dieci realtà costiere accomunate dalle solite problematiche e dal periodo ripetersi degli stessi eventi meteorologici estremi: l'erosione costiera, l'innalzamento del livello del mare, ma anche il dissesto idrogeologico e le frequenti alluvioni.



Gli studenti dell'istituto Tacca hanno collaborato attivamente al progetto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Malagnino Un'area verde in centro paese

Il progetto nella zona vicina alle scuole, sinergia Comune e consorzio forestale

■ **MALAGNINO** Un polmone verde nel centro del paese. Questo il progetto che comincerà a breve nell'area adiacente le scuole grazie alla sinergia tra amministrazione comunale ed il consorzio stabile forestale padano di Casalmaggiore. L'area di circa 3.500 mq verrà riqualificata in modo da creare uno scenario importante non solo per la rigenerazione urbana, ma anche piacevole alla vista. «Abbiamo pensato fosse interessante riqualificare l'area con un progetto green – spiega il consigliere **Cesare Simonini** che si è occupato del lavoro – che non si limitasse alla sola piantumazione. Volevamo avere

un luogo che potesse stimolare i sensi e creare emozioni». Così, in collaborazione con **Francesco Sarzi Sartori**, amministratore del consorzio forestale, si è sviluppato un progetto visionario che potesse trasformare l'area in un quadro a cielo aperto. «Sono stati fatti studi di fattibilità e un vero e proprio progetto architettonico che tenesse conto della visione d'insieme delle piante scelte, dei colori, dello sviluppo temporale, anche in relazione ai cambiamenti climatici. Abbiamo immaginato come questo angolo di paese, che al momento è vuoto, potesse essere trasformato per riempire lo spazio, ma anche il cuore e la mente». Uno scenario

verde che aiuti a dare serenità a chiunque lo guardi. «Sono stati scelti quaranta esemplari tra arbusti e piante anche in base alla loro colorazione nelle diverse stagioni; abbiamo studiato disposizione e collocazione per creare la giusta armonia e rendere ancora più vivibile questa parte del paese». L'area, infatti, si trova esattamente tra centro sportivo e scuole e la riqualificazione darebbe continuità ed organicità alla zona. «È un progetto molto ben ragionato, ci siamo affidati all'esperienza del consorzio e ne è uscito un lavoro importante». A breve cominceranno i lavori di piantumazione ed è prevista una derivazione dell'impianto di irrigazione dal prato della vicina scuola.



Il progetto comincerà nell'area adiacente le scuole grazie alla sinergia tra comune ed il consorzio stabile forestale padano di Casalmaggiore. L'area di circa 3.500 mq verrà riqualificata



» Davide Maniaci

ZEME – Cambiamento, sguardo ottimista verso il futuro e soprattutto l'attenzione alla portata del lago Maggiore, decisiva per ogni raccolto lomellino.

Venerdì sera nella sala polifunzionale di Zeme, davanti ad un nutrito numero di utenti di provenienza lomellina e novarese, alla presenza anche di autorità istituzionali tra il pubblico e tra i relatori, quali il sindaco "padrone di casa" Massimo Saronni, il consigliere regionale Andrea Sala, il presidente dell'associazione irrigazione Est Sesia Camillo Colli e il consigliere Giuseppe Casalone, e per la stessa il direttore dell'area tecnico-gestionale Andrea Girondini e il capo settore risorse idriche Franco Bullano, si è parlato di acqua, territorio, di criticità e possibili soluzioni.

"Il primo tema – spiega Andrea Girondini – è l'andamento della stagione irrigatoria estiva appena conclusa: l'analisi critica da parte del sindaco di Zeme in riferimento alla stagione 2022 in correlazione con la buona riuscita di quella appena conclusa, con plauso alla struttura operativa dell'Ente. La stessa linea è stata seguita dall'intervento di imprenditori agricoli locali Riccardo Braggio e Giuseppe Casalone (consigliere di Est Sesia)?"

Andrea Girondini e Franco Bullano (che nella stagione ha assunto anche il ruolo di Regolatore Unico una volta giunti nel periodo più critico, cioè da inizio agosto) hanno illustrato la dichiarazione in quel periodo dello stato d'emergenza da parte del presidente, che ha di fatto consegnato le chiavi per l'inizializzazione dell'applicazione del regolamento tanto vituperato e che ha dato, con

Agricoltura: per evitare futuri casi "Lago Maggiore" idee e soluzioni dal convegno di Est Sesia a Zeme



Sono intervenuti il sindaco Massimo Saronni, il consigliere regionale Andrea Sala, il presidente dell'associazione Camillo Colli oltre ai dirigenti tecnici

qualche modifica, dimostrazione di essere stato pensato per soddisfare o quantomeno tentare di riequilibrare le forniture d'acqua, cosa che è pienamente riuscita.

"Sul tema della regolazione del lago Maggiore – prosegue Girondini – sul suo utilizzo e sul deflusso ecologico bisogna tenere conto del mancato raggiungimento della quota pari a un metro e 35 centimetri prevista nel periodo irriguo e del suo mantenimento, stanti le piogge di maggio che lo avevano reso possibile. Però nell'approssimarsi del mese di agosto (cioè nel massimo utilizzo irriguo) l'essere arrivati alla soglia di 0,30 in negativo fa sì che a quel punto il Consorzio del Ticino abbia proceduto ad una drastica riduzione delle portate di competenza dei canali adduttori dal fiume. Ricordiamoci che

la soglia minima sotto la quale non si può andare sotto lo zero idrometrico è di 0,50 negativo. Il regolatore del lago Maggiore dopo la mancata massima quota utilizzabile a maggio, improvvisamente riconducendo ad una non ben nota quota di - 0,40 (sedicente quota minima sotto la quale non sarebbe possibile la navigabilità dei mezzi turistici, cosa assolutamente non corrispondente poi nella realtà dei fatti) ha frenato la discesa del Lago".

"Di lì a poco – aggiunge il dirigente – bisognava tutelare le feste ferragostane che valgono molto più, purtroppo, del comparto agricolo nonostante il 90 per cento della produzione risicola italiana avviene nelle province di Vercelli-Novara-Pavia. Così sono mancate le portate

necessarie ai corsi d'acqua che ne dipendono. Ciò ha permesso, non senza problemi, l'applicazione del regolamento redatto dalla struttura dell'Ente e applicato a seguito di delibera dell'assemblea dei delegati.

La bontà dell'impianto e l'applicazione del personale tutto, nonché la collaborazione degli utenti, ha permesso di portare a casa i raccolti. Ci domandiamo cosa sarebbe successo se

queste manovre fossero state anticipate di qualche settimana. Per quanto riguarda invece il deflusso ecologico, Girondini spiega come sia ormai complessa la normativa in materia ambientale di tutela del sistema eco-fluviale. Quest'ultima non sarebbe tutelante per il mondo agricolo, in attesa che anche i sindacati di categoria

vogliano prendere le loro posizioni abbandonando tematica a volte legate a dinamiche locali poco edificanti.

"Dal punto di vista tecnico – conclude – l'associazione si sta muovendo stringendo i tempi con una fitta serie di incontri con Regione e Arpa con cui si sono aperti tavoli e per cui i rapporti, dopo le tensioni di mesi fa, hanno raggiunto buoni intendimenti. Si sono messe le basi per una fattiva collaborazione avendo compreso che anche l'Ente ha a cuore l'ambiente, così come gli agricoltori che dicono quotidianamente il loro territorio".

Andrea Girondini ha anche invitato Andrea Sala "a programmare dei tavoli e delle audizioni specifiche in Regione Lombardia".

La risposta? Ovviamente "massima disponibilità e vicinanza al mondo agricolo".

Camillo Colli, nel suo intervento finale, ha "fatto un monito al mondo agricolo ad essere più zelante sul tema ricarica della falda attraverso la circolazione delle portate irrigue anche in inverno, con il riempimento dei terreni a riposo, oltre a una serie di altre necessità per il mondo agricolo relative a dotazioni di pozzi emergenziali che andranno monitorate oltre che regolamentati ma che dovranno diventare un possibile aiuto da ora in poi in caso di necessità per parzializzare i danni in caso di stagioni particolarmente severe".

Ha inoltre suggerito anche che ogni azienda ponga in campo una quota di culture vernine (grano, o altri) che permettano lo scalare temporale della ormai monocoltura risicola, tutta concentrata nello stesso periodo su tutto il territorio creando grossi problemi di contemporaneità di utilizzo della risorsa idrica.

NELLA FOTO

Un momento del convegno di venerdì sera alla sala polifunzionale di Zeme



PASIANO

Manutenzioni ordinarie Investiti 130 mila euro

PASIANO

Investiti quest'anno 130 mila euro dal Comune di Pasiano nelle manutenzioni ordinarie del patrimonio comunale: il consigliere delegato Riki Gobbo fa il punto della situazione. «Come ogni anno – afferma – l'amministrazione comunale stanZIA somme per interventi di manutenzione del patrimonio, che in questo ultimo periodo ammontano a 130 mila euro. Gli inter-

venti sono i più svariati e vanno dalla pulizia dei fossati alla messa in sicurezza di aree verdi, strade e pertinenze, nonché specie arboree a seguito dei fortunali estivi; attività di pulizia e spurgo di fossi stradali e cose minori».

Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna ad agosto ha effettuato gli interventi di pulizia lungo fossati in categoria 5 per l'anno in corso, azione per la quale l'amministrazione comunale ha inve-

stito la somma complessiva di 39 mila euro per il biennio 2023-2024. Per quanto riguarda gli eventi atmosferici dell'estate, è stata impegnata una spesa di 22 mila 200 euro, utilizzata per la messa in sicurezza delle aree verdi, strade e pertinenze nonché per la potatura e rimodellamento della chioma degli alberi danneggiati, oltre alla piantumazione di nuove essenze. Tra gli interventi minori vanno annoverati il risanamento di una parete del teatro comunale danneggiata da atti di vandalismo e la manutenzione del tetto della palazzina "ex Vigili" che presentava alcune infiltrazioni d'acqua. —

C.ST.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2024 la diga Pappadai: acqua per l'irrigazione in arrivo dal bacino jonico

►La Regione finanzia l'intero completamento dell'invaso idrico da 20 milioni di metri cubi

►La rete degli impianti confluisce anche nelle province di Brindisi e di Lecce

Lucia IAlA

Progettata nel 1984, la diga Pappadai di Monteparano (in provincia di Taranto) potrebbe finalmente entrare in funzione entro l'estate dell'anno prossimo. Servirà per portare acqua ad una rete di irrigazione che si dirama anche nei territori delle province di Brindisi e di Lecce.

Una novità importante questa sul fronte della crisi idrica che, anno dopo anno, attanaglia gran parte della regione con il 57% del territorio a rischio desertificazione e perdite di acqua piovana pari all'89%. L'opera nel territorio di Monteparano risulta strategica perché in grado di accogliere 20 milioni di metri cubi d'acqua e, salvo intoppi, sarà messa in esercizio grazie ai 6 milioni di euro resi disponibili dalla Regione nel Programma Operativo Complementare 2014 - 2020, a cui si aggiungerà 1 milione di euro per fornire un contributo straordinario alla

gestione dei Consorzi di bonifica commissariati e 2 milioni provenienti dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare.

Nello specifico, verranno eseguiti interventi infrastrutturali di ripristino delle apparecchiature idrauliche, organi di manovra e impianti elettrici che consentiranno la ripresa degli invasi sperimentali, finalizzati al collaudo definitivo. Inoltre, si prevede, con ulteriori risorse, che saranno rese disponibili dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, il recupero funzionale di circa 50 chilometri di reti di adduzione e impianti a servizio di vasti comprensori irrigui estesi per potenziali 10 mila ettari irrigabili, ricadenti nelle tre province di Taranto, Brindisi e Lecce, distribuiti lungo l'arco ionico-salentino, da Monteparano sino a raggiungere il Comune di Leverano.

«Il completamento dell'invaso del Pappadai, per il quale sono state spese nel passato decine di milioni di euro da parte di

Agensud e, successivamente, del ministero dell'Agricoltura, rappresenta un risultato straordinario ed epocale per il futuro del sistema agricolo della regione Puglia - ha commentato il presidente della Regione Michele Emiliano - il completamento dell'opera e il successivo investimento per l'ammmodernamento delle linee idriche per il trasporto dell'acqua nel sud della Puglia costituiscono un elemento di svolta che consentirà di apprezzare il risultato complesso, ma importante, della costituzione del Consorzio Unico, superando in prospettiva il lunghissimo periodo di commissariamento».

Soddisfatto l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia che, anche in passato, aveva rimarcato l'esigenza di mettere in funzione l'invaso. «Due provvedimenti importanti - ha commentato - che compongono la strategia regionale, cui da tempo e con costanza stiamo lavorando per una gestione efficace ed efficiente della risorsa idrica in

una regione, la Puglia, a fortissima vocazione agricola.

Per quanto concerne l'invaso del Pappadai inoltre, sono in corso positive collaborazioni con l'Autorità Idrica di Bacino e con la Regione Basilicata per consentire il pieno funzionamento dell'invaso e la distribuzione dell'acqua nella nostra regione».

Attesissima è l'opera da parte delle associazioni di categoria come Coldiretti Puglia che, a marzo scorso, aveva organizzato un sopralluogo del sottosegretario di Stato all'Agricoltura Patrizio Giacomo La Pietra proprio sul posto. «Di fronte al cambiamento climatico - ha precisato Coldiretti - è necessario realizzare un piano invasi per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11%».

Infine, per la cronaca, la diga "Pappadai", la più grande incompiuta di Puglia, è costata alla collettività fino ad oggi, oltre 250 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini della diga Pappadai di Monteparano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anbi, da Campolattaro al ternano esempi di volonta' resiliente ma bisogna fare di piu' e presto

E lestate senza fine di questo 2023 a confermare la necessità di quanto finalmente sta accadendo in Campania dove, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante: il positivo commento è di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), di fronte all'avanzamento dell'iter per il completamento di un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidato al Commissario del Governo, Attilio Toscano. I lavori sono nella fase di progettazione esecutiva per poi essere definitivamente avviati. Si tratta della più grande opera idrica, incompiuta in Italia e la sua ultimazione, voluta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, costerà 700 milioni di euro: 500,00 da fondi P.N.R.R. (Piano Nazionale Ripresa Resilienza), F.S.C. (Fondo Sviluppo Coesione) e Fondo Opere Indifferibili, mentre il restante da finanze della Regione Campania. Ringraziamo il Ministro, Matteo Salvini, per la volontà dimostrata nel voler concludere l'opera, che consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattiene nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo a servizio di uno dei giacimenti agricoli del Paese. L'invaso di Campolattaro è fondamentale nella strategia per incrementare la resilienza dei territori di fronte alla crisi climatica e che, accanto agli invasi medio-piccoli del Piano Laghetti, vede prioritariamente l'efficientamento delle opere esistenti, che il nostro Piano, presentato nel 2019, indica nel numero di 16 per un investimento complessivo di quasi 452 milioni di euro, capaci di attivare circa 2300 posti di lavoro aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Nel frattempo, prosegue la costante azione sistemica dei Consorzi di bonifica lungo la Penisola. In Umbria è iniziato l'ampliamento dell'invaso in località Vallantica, nel comune di San Gemini: come per la vasca di Quadrelletto, inaugurata nello scorso Giugno, sarà raddoppiata la capacità, che raggiungerà i 5.000 metri cubi; i lavori termineranno entro Maggio 2024, finanziati dal Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste. L'invaso servirà una superficie di circa 180 ettari in provincia di Terni, cui se ne aggiungeranno altri 120, grazie ad ulteriori interventi curati dal Consorzio di bonifica Tevere Nera. Gli impianti di distribuzione sottolinea il Presidente dell'ente consortile, Massimo Manni sono realizzati con i più moderni sistemi, che permettono di monitorare costantemente i flussi d'acqua, contabilizzarla e gestirla direttamente tramite app. Nel nostro comprensorio aggiunge la Direttrice del Tevere Nera, Carla Pagliari la stagione irrigua chiude in positivo con oltre mille ettari serviti e dove si è registrato un aumento dei sistemi a goccia: un segnale significativo per l'efficientamento d'uso della risorsa idrica. Infine, a conferma di un trend climatico ormai acclarato in tutta Italia, il Consorzio di bonifica Valle del Liri, nel Lazio, ha comunicato il posticipo della chiusura della stagione irrigua a metà ottobre, prolungandola di due settimane alla luce delle condizioni meteorologiche ed agricole, che stanno caratterizzando il comprensorio irriguo di Cassino, in provincia di Viterbo: le piogge registrate fino a Giugno hanno ritardato significativamente la messa a dimora delle colture, che ad oggi non hanno ancora raggiunto la piena maturazione; l'attuale assenza di precipitazioni rende più critica la situazione. Per questo conclude il Commissario Straordinario dell'ente consorziale viterbese, Sonia Ricci dobbiamo continuare a garantire l'irrigazione, garantendo pieno supporto al territorio ed alla sua economia agricola.

NORDEST

Mercoledì 4 Ottobre - agg. 10:48

[VENEZIA-MESTRE](#) [TREVISO](#) [PADOVA](#) [BELLUNO](#) [ROVIGO](#) [VICENZA-BASSANO](#) [VERONA](#) [PORDENONE](#) [UDINE](#) [TRIESTE](#) [PRIMO PIANO](#)

Allagamenti, caccia alle risorse per ridurre il rischio idraulico

NORDEST > [ROVIGO](#)Mercoledì 4 Ottobre 2023 di **Federico Rossi**

BADIA POLESINE - Il Comune punta a ottenere nuovi contributi per ridurre il rischio allagamenti e realizzare interventi sul territorio di Badia Polesine. L'amministrazione comunale ha infatti approvato di recente un accordo di programma con il Consorzio di bonifica **Adige Po** di [Rovigo](#) per la predisposizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo a un intervento di "manutenzione straordinaria della rete idraulica della zona Nord-Est di Badia Polesine"; intesa che permetterà all'amministrazione cittadina di partecipare a un apposito bando della Regione Veneto per la concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.



APPROFONDIMENTI



ROVIGO

Maltempo. Ecatombe di alberi e raccolti rovinati: Medio Polesine...



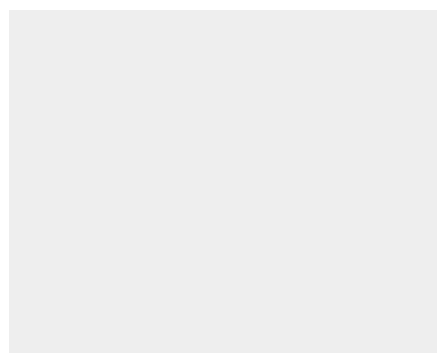
TERZA ONDATA DI

MALTEMPO

Violenta grandinata nel Vicentino: danni inenti a cas...

INTESA CON L'ENTE

L'amministrazione badiese, si legge in una delibera approvata dalla giunta, ha valutato l'opportunità di mettere in campo degli interventi dopo "gli eventi calamitosi verificatesi nel mese di maggio con allagamenti dovute a piogge intense" e in questo percorso il Municipio di Badia si è avvalso della collaborazione dell'ente consortile per predisporre gli elaborati tecnici e progettuali a corredo della domanda di



Il video delle operazioni di rimozione del pullman precipitato dal cavalcavia di Mestre

DALLA STESSA SEZIONE



Granchio blu, il consiglio comunale di Porto Tolle chiede ufficialmente lo stato di emergenza. Ma «al 99,9 per cento non lo firmeranno»

di Anna Nani



Adria. Migranti in piazza a Borgo Fiorito di Cavanella Po: protesta per il cibo sempre uguale e il pocket money "povero"

di Guido Fraccon

partecipazione al bando. Data la natura e la tipologia degli interventi ipotizzati il Comune ha ritenuto opportuno avvalersi delle competenze in materia del Consorzio Adige Po, l'ente preposto a garantire la difesa del territorio dai rischi di allagamento e sommersione attraverso la manutenzione e il periodico adeguamento della rete di canali e delle opere di bonifica.

LE ZONE INTERESSATE

«Il bando della Regione prevede lo stanziamento di una cifra per la sistemazione idraulica del territorio spiega il vicesindaco e assessore ad Ambiente e Protezione civile Stefano Segantin e come Comune abbiamo deciso di rivolgerci al Consorzio di bonifica per la progettualità, con l'appoggio della dottoressa Campion del nostro ufficio e dell'assessorato. La volontà, chiaramente, è quella di realizzare degli interventi dopo gli allagamenti che sono avvenuti nello scorso mese di maggio.

Abbiamo deciso di partecipare al bando e ora speriamo di poter essere finanziati. Se l'iniziativa andasse in porto, le opere potrebbero concentrarsi a Villafora nelle vie Orti, Barchi e Croce, ma anche in via Ca' Mignola Nuova fa sapere il titolare della delega ad Ambiente e Protezione civile -. Ci tengo a dire che per altre zone, e penso in particolare alla frazione di Crocetta, c'è un'importante progettualità del Consorzio stesso».

«GRAZIE AL CONSORZIO»

«Detto questo -continua il vicesindaco -, voglio ringraziare l'ente consortile per la collaborazione e sono fiducioso nel buon esito di questo iter, anche in virtù dei buoni rapporti con la Regione». L'intervento anticipato dal vicesindaco considera una cifra complessiva di 249mila euro. Qualora il Comune risultasse assegnatario del contributo, il finanziamento della Regione potrebbe essere pari a 184.260 (il 74% della spesa), mentre il Comune coprirebbe le opere con fondi propri, circa 64mila euro che corrisponderebbero al 26% dell'importo totale.

Ultimo aggiornamento: 10:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

BADIA POLESINE

Adigetto, al via i lavori sulle sponde finanziati con 30 milioni di euro

• Rovigo. Dopo 50 anni il piano di consolidamento delle sponde dell'Adigetto: spesa di 30 milioni di euro • Lendinara. Nuova passerella sull'Adigetto per pedoni e ciclisti, sarà percorribile a breve

RICERCA

A Rovigo nasce il Centro studi sui cambiamenti climatici: punto di riferimento internazionale

• Venezia. Vendemmia a tempi di record, oltre la metà dell'uva è già in cantina • Granchio blu cannibale: manca il cibo e i più grandi attaccano quelli più piccoli

BADIA POLESINE

Travolta da un'auto mentre cammina, è morta dopo 4 giorni



Paura a Melara, esplode un deposito della ditta di fuochi d'artificio Parente: edificio distrutto. Operaio ustionato

di Marco Scarazzati



L'Arpav lancia l'allarme: presenza di pesticidi e Pfas nelle acque di Po e Adige in Polesine



Piscina comunale ancora chiusa, erba alta e incuria attorno allo stabile

di G.Gna.

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE



Fedez e la malattia, l'oncologo: «Complicanza prevedibile. Ora la priorità è escludere una recidiva del tumore»

di Graziella Melina



Mestre, bus sfonda la recinzione del cavalcavia Vempa e prende fuoco. Almeno 21 vittime, tra cui due bambini e l'autista trevigiano - Foto Video

di Redazione Web



Tragedia del bus a Mestre. Gli operai eroi di Fincantieri: si buttano fra le fiamme per

Corporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > ANBI, al fianco del MIT per il completamento della diga di Campolattaro

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 4 ottobre 2023

ANBI, al fianco del MIT per il completamento della diga di Campolattaro

Gargano (ANBI): "L'opera consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo"

di Redazione Corporate



ANBI: al via i lavori per il completamento dell'invaso di Campolattaro, a supporto € 500 mln dal fondo PNRR

“È l'estate senza fine di questo 2023 a confermare la necessità di quanto finalmente sta accadendo in Campania dove, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante”: queste le parole di **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione

Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), di fronte all'avanzamento dell'iter per il completamento di un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidato al Commissario del Governo, **Attilio Toscano**.

I lavori sono in fase di progettazione esecutiva per poi essere definitivamente avviati. Si tratta della più grande opera idrica incompiuta in Italia e la sua ultimazione, voluta dal **MIT** (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), costerà **700 milioni di euro**: di cui **500 milioni** da fondi **P.N.R.R.** (Piano Nazionale Ripresa Resilienza), **F.S.C.** (Fondo Sviluppo Coesione) e **Fondo Opere Indifferibili**, mentre il restante da finanze della Regione Campania.

“Ringraziamo il Ministro, Matteo Salvini, per la volontà dimostrata nel voler concludere l'opera, che consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo a servizio di uno dei giacimenti agricoli del Paese. L'invaso di Campolattaro è fondamentale nella strategia per incrementare la resilienza dei territori di fronte alla crisi climatica e che, accanto agli invasi medio-piccoli del Piano Laghetti, vede prioritariamente l'efficientamento delle opere esistenti, che il nostro Piano, presentato nel 2019, indica nel numero di 16 per un investimento complessivo di quasi 452 milioni di euro, capaci di attivare circa 2300 posti di lavoro”, commenta **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

Nel frattempo, prosegue la costante azione sistemica dei **Consorzi di bonifica** lungo la Penisola. In Umbria è iniziato l'ampliamento dell'invaso in località Vallantica, nel comune di San Gemini: come per la vasca di Quadrelletto, inaugurata nello scorso giugno, sarà raddoppiata la capacità, che raggiungerà i **5.000 metri cubi**; i lavori termineranno entro maggio 2024, finanziati dal **Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste**. L'invaso servirà una superficie di circa 180 ettari in provincia di Terni, cui se ne aggiungeranno altri 120, grazie ad ulteriori interventi curati dal Consorzio di bonifica Tevere Nera.

“Gli impianti di distribuzione sono realizzati con i più moderni sistemi, che permettono di monitorare costantemente i flussi d'acqua, contabilizzarla e gestirla direttamente tramite app”, sottolinea il Presidente dell'ente consortile, **Massimo Manni**.

Carla Pagliari, Direttrice del “Tevere Nera”, commenta: *“Nel nostro comprensorio la stagione irrigua*

chiude in positivo con oltre mille ettari serviti e dove si è registrato un aumento dei sistemi a goccia: un segnale significativo per l'efficientamento d'uso della risorsa idrica".

Infine, a conferma di un trend climatico ormai acclarato in tutta Italia, il Consorzio di bonifica Valle del Liri, nel Lazio, ha comunicato il posticipo della chiusura della stagione irrigua a metà ottobre, prolungandola di due settimane alla luce delle condizioni meteorologiche ed agricole, che stanno caratterizzando il **comprensorio irriguo** di Cassino, in provincia di Viterbo: le piogge registrate fino a Giugno hanno ritardato significativamente la messa a dimora delle colture, che ad oggi non hanno ancora raggiunto la piena maturazione; l'attuale assenza di precipitazioni rende più critica la situazione. *"Per questo dobbiamo continuare a garantire l'irrigazione, garantendo pieno supporto al territorio ed alla sua economia agricola"*, conclude il Commissario Straordinario dell'ente consorziale viterbese **Sonia Ricci**.

[Iscriviti alla newsletter](#) 

Gli Scatti d'Affari

**Carrefour: presentato nuovo
headquarter all'inaugurazione**



Guarda gli altri Scatti

**Corporate - Il giornale delle
imprese**

TRENDING [TEDELF E FLASH WRM GRUPPI SULLA NOBILITÀ DI UN ACCORDO CON LO SV...](#)



mercoledì 4 Ottobre 2023



[Homepage](#) [Editoriali](#) [Agenparl International](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)



[Home](#) » [DA CAMPOLATTARO AL TERNANO ESEMPI DI VOLONTÀ' RESILIENTE – MA BISOGNA FARE DI PIU' E PRESTO](#) Com.St. ANBI 4-10-23

DA CAMPOLATTARO AL TERNANO ESEMPI DI VOLONTA' RESILIENTE – MA BISOGNA FARE DI PIU' E PRESTO Com.St. ANBI 4-10-23

By —4 Ottobre 2023 Nessun commento 2 Mins Read

CONVEGNO NAZIONALE UGL CREDITO

(AGENPARL) – mer 04 ottobre 2023 EPPUR SI MUOVE:

DAL COMPLETAMENTO DI CAMPOLATTARO
ALL'EFFICIENTAMENTO IRRIGUO NEL TERNANO

ANBI:

SONO ESEMPI DI VOLONTA' RESILIENTE DI FRONTE AD UN CLIMA SEMPRE PIU' CALDO.
MA BISOGNA FARE DI PIU' E PRESTO PER AIUTARE L'ECONOMIA DEL CIBO OGGI IN
DIFFICOLTA'

"E' l'estate senza fine di questo 2023 a confermare la necessità di quanto finalmente sta accadendo
in

Campania dove, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di
Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante": il positivo
commento

è di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la
Tutela del

Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), di fronte all'avanzamento dell'iter per il completamento di
un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidato al Commissario del Governo, Attilio
Toscano.

I lavori sono nella fase di progettazione esecutiva per poi essere definitivamente avviati. Si tratta
della più

grande opera idrica, incompiuta in Italia e la sua ultimazione, voluta dal Ministero delle
Infrastrutture e

dei Trasporti, costerà 700 milioni di euro: € 500,00 da fondi P.N.R.R. (Piano Nazionale Ripresa
Resilienza),

F.S.C. (Fondo Sviluppo Coesione) e Fondo Opere Indifferibili, mentre il restante da finanze della
Regione
Campania.

"Ringraziamo il Ministro, Matteo Salvini, per la volontà dimostrata nel voler concludere l'opera, che consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo a servizio di uno dei giacimenti agricoli del Paese. L'invaso di Campolattaro è fondamentale nella strategia per incrementare la resilienza dei territori di fronte alla crisi climatica e che, accanto agli invasi medio-piccoli del Piano Laghetti, vede prioritariamente l'efficientamento delle opere esistenti, che il nostro Piano, presentato nel 2019, indica nel numero di 16 per un investimento complessivo di quasi 452 milioni di euro, capaci di attivare circa 2300 posti di lavoro" aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano.

Nel frattempo, prosegue la costante azione sistemica dei Consorzi di bonifica lungo la Penisola. In Umbria è iniziato l'ampliamento dell'invaso in località Vallantica, nel comune di San Gemini: come per la vasca di Quadrelletto, inaugurata nello scorso Giugno, sarà raddoppiata la capacità, che raggiungerà i 5.000 metri cubi; i lavori termineranno entro Maggio 2024, finanziati dal Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste. L'invaso servirà una superficie di circa 180 ettari in provincia di Terni, cui

Anbi

SHARE.



RELATED POSTS

POLITICA INTERNA

REDELFI E FLASH (WRM GROUP) SIGLANO UN ACCORDO PER LO SVILUPPO DI BATTERY ENERGY STORAGE SYSTEMS STAND-ALONE IN ITALIA

4 Ottobre 2023

TRENDING... VETTA E CANALI... REINTEGRAZIONE... ELENZIONE... E... ENTI...



mercoledì 4 Ottobre 2023



[Homepage](#) [Editoriali](#) [Agenparl International](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)



[Home](#) » INVITO STAMPA: "Life Climax Po" – Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica | VENERDÌ 6 OTTOBRE ORE 17:30 A FERRARA

INVITO STAMPA: "Life Climax Po" – Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica | VENERDÌ 6 OTTOBRE ORE 17:30 A FERRARA



By —4 Ottobre 2023 [Nessun commento](#) 2 Mins Read

(AGENPARL) – mer 04 ottobre 2023 INVITO STAMPA

LIFE CLIMAX PO: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione ed utilizzo della risorsa idrica

Venerdì 6 ottobre presso il Consorzio Wunderkammer a Ferrara nell'ambito di "River Café", ciclo di incontri per le comunità e i cittadini organizzato da Legambiente

4 Ottobre 2023 – Saranno il progetto LIFE CLIMAX PO e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica – con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi – gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café venerdì prossimo, 6 ottobre, dalle 17:30 alle 19:30, presso il Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna.

LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello distrettuale, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali.

Partner e soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO sono: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPO, Coordinatore); Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPAP); Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (UNIBO); Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (ANBI); Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); Città Metropolitana di Bologna (CMBO); Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF); Legambiente Associazione Onlus; Politecnico di Torino (POLITO); Società Metropolitana Acque Di Torino S.p.A. (SMAT); Regione Emilia-Romagna; Regione Piemonte; Regione Lombardia; SOGESCA s.r.l.; Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA Lombardia); ANBI Emilia-Romagna; ANBI Lombardia; ANBI Piemonte; ANBI Veneto.

[Materiali allegati: la locandina dell'evento e un'immagine dei rappresentanti dei partner e dei soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO]

Address: Strada Garibaldi 75 – 43121 Parma

045680



Home In Primo Piano News Sviluppo & Territorio Wine Glass Chi Siamo

Accedi



Categoria

In Primo Piano

ANBI – ecco alcune delle opere più significative in via di realizzazione!

4 Ottobre 2023

REDAZIONE ONLINE



L'immagine: Invaso di Campolattaro

Il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, e il direttore Massimo Gargano, annunciano lavori importanti, nella gestione del sistema idrico.

In Campania, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante.

Si fa riferimento ad un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidata al Commissario del Governo, Attilio Toscano.

L costo dell'opera è di 700 milioni di euro: 500 sono fondi P.N.R.R. (Piano Nazionale Ripresa Resilienza), F.S.C. (Fondo Sviluppo Coesione) e Fondo Opere Indifferibili; il resto della somma necessaria proviene dalla disponibilità finanziaria della Regione Campania.

L'opera, alla quale si fa riferimento, è un invaso indispensabili per questo territorio, che è sta subendo le conseguenze della crisi climatica. Oltre a questo invaso principale, ne sono previsti altri di minor dimensione, riferiti al Piano Laghetti, vede prioritariamente l'efficientamento delle opere esistenti. Ne saranno 16, con un investimento complessivo di quasi 452 milioni di euro. Un'opera che consentirà di attivare circa 2300 posti di lavoro"

Un'altra opera è in realizzazione in Umbria: si tratta dell'ampliamento dell'invaso in località Vallantica, nel comune di San Gemini.

In particolare si sta procedendo, per il raddoppio della capacità, che raggiungerà i 5.000 metri cubi; i lavori termineranno entro Maggio 2024, con finanziamento del Ministero dell'Agricoltura.

ARTICOLI RECENTI

[Agricoltura ed Eventi Meteo: il Pensiero Coldiretti!](#)

[ANBI – ecco alcune delle opere più significative in via di realizzazione!](#)

[Peste Suina Africana: 19 milioni per le aziende!](#)

[Gestione delle Foreste: sostenibilità e sburocratizzazione dell'attività di taglio!](#)

[Asti DOCG Award: i riconoscimenti per la miglior carte dei vini abbinati alle migliori pizze!](#)

L'invaso servirà una superficie di circa 180 ettari in provincia di Terni, cui se ne aggiungeranno altri 120, grazie ad ulteriori interventi curati dal Consorzio di bonifica Tevere Nera. Sempre in Umbria, è stata già realizzata la vasca di Quadrelletto, inaugurata nello scorso giugno.

il Presidente dell'ente consortile, Massimo Manni spiega che questi impianti di distribuzione sono realizzati con i più moderni sistemi, che permettono di monitorare costantemente i flussi d'acqua, contabilizzarla e gestirla direttamente tramite app.

Dal Consorzio di Bonifica Tevere Nero, la presidente Carla Pagliari segnala l'incremento degli impianti d'irrigazione, a goccia, in una stagione che si è conclusa con positivo bilancio. E' un segnale concreto di efficientamento della risorsa idrica.

Nel Lazio, il Consorzio di Bonifica della Valle dell'Iri si segnala il posticipo della chiusura della stagione irrigua a metà ottobre, prolungandola di due settimane, per sostenere gli agricoltori che hanno subito le conseguenze delle condizioni meteo, nel comprensorio irriguo di Cassino, in provincia di Viterbo, dove le piogge registrate fino a Giugno hanno ritardato significativamente la messa a dimora delle colture, che ad oggi non hanno ancora raggiunto la piena maturazione; l'attuale assenza di precipitazioni rende più critica la situazione.

Il Commissario Straordinario dell'ente consorziale viterbese, Sonia Ricci, a proposito precisa che quella decisione è stata necessaria per garantire l'irrigazione, garantire pieno supporto al territorio.

« Peste Suina Africana: 19 milioni per le aziende!

Agricoltura ed Eventi
Meteo: il Pensiero
Coldiretti!



ARTICOLI POPOLARI

Siccità – Cambiamenti Climatici – Incendi

17 Agosto 2021

Avezzano e i Cunicoli di Claudio: la protesta di Confagricoltura l'Aquila!

18 Agosto 2021

7°Trofeo della Montagna Cani da Tartufo Castelli Domenica 29 agosto

28 Agosto 2021

CONTATTI

Indirizzo: Via Stradonetto, 42
– 65128 Pescara.

Telefono: +39 389 347 3338

TAGS

ABRUZZO ANBI
BIOLOGICO CIA ABRUZZO
CIA AGRICOLTORI ITALIANI
COLDIRETTI
DOSSIER IMMIGRAZIONE ITALIA
ETTORE PRANDINI IDOS
IRRIGAZIONE LEGGE BIO
PORTO TURISTICO MARINA DI PESCARA
REGOLARIZZAZIONE
SICCITÀ UNCEM

SEGUICI

Facebook
Twitter
Instagram
Youtube

Usiamo i cookie per fornirti la miglior esperienza d'uso e navigazione sul nostro sito web.
Puoi reperire maggiori dettagli consultando le [Impostazioni](#).

Accetta

Rifiuta

Impostazioni



estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Mer 4 Ott 2023 - 10 visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Al via le nuove ricerche sulle tracce dell'antica delizia estense perduta

Progetto partecipato: in campo gli studenti dei licei Roiti e Ariosto

Sono partiti gli scavi nell'area archeologica di Belfiore. Protagonisti sono gli studenti dei licei Roiti e Ariosto e alcuni volontari del Gruppo archeologico Ferrarese, a cui ieri mattina l'assessore Dorota Kusiak ha augurato buon lavoro.



I nuovi punti di indagine – nel sito, in fondo a corso Ercole I d'Este, che ospitò l'antica delizia estense, scomparsa, di Belfiore – riguardano l'area nord, per la verifica della corrispondenza planimetrica delle antiche cartine con le fondazioni murarie già in parte emerse. Si cercano inoltre ulteriori reperti dall'antica 'vasca da butto' scoperta in un saggio a meridione, piena di ceramiche e materiali di scarto alimentare che hanno restituito molte informazioni relative a usi, costumi, diete dell'epoca.

Gli escavatori nelle ultime ore hanno aperto le due aree, e già da questa mattina alcuni studenti della quarta G del Roiti – con le maglie 'logate' con i simboli del progetto – stanno lavorando nell'area laterale dello scavo (alto circa un metro e dieci), prima di dedicarsi al fondo. A guidare ragazze e ragazzi nelle attività ci sono gli archeologi Flavia Amato, Marco Bruni e Maurizio Molinari, che già hanno seguito la prima fase, anche con lezioni in classe. Il coordinamento progettuale è della dottoressa Chiara Guarnieri.

I giovani lavoreranno, alternandosi nel sito archeologico, con i compagni dell'Ariosto, per quattro settimane, alla ricerca delle tracce dell'antica delizia estense scomparsa e di altri elementi utili a ricostruire la storia del periodo e la vita quotidiana che si conduceva nel ducato.

Il progetto, dal nome Che Delizia Belfiore! è promosso dal Comune, che ha stanziato circa 40mila euro per tre anni di attività, con la soprintendenza, il GAF e con la collaborazione di Provincia e consorzio di Bonifica.



CULTURA & SOCIETÀ

4 OTTOBRE 2023

Nuove partnership dell'Ateneo di Padova con i Consorzi di Bonifica per ottimizzare l'uso delle risorse idriche

(di Stefano Cucco) Una piccola e singolare mongolfiera con a bordo uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature convenzionali, consente di mettere a fuoco lo stato di salute ed il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, determinando il loro fabbisogno irriguo: è la base del **progetto P.R.I.N.** (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale), che vede la collaborazione di diverse Università italiane con il Centro Studi Aerospaziali (CISAS) dell'Ateneo di Padova, che lo ha messo a punto, integrando più discipline.

"L'apparecchio, denominato Atemo, pesa 2 chili e mezzo e può viaggiare su diversi supporti, – spiega Federico Toson, ingegnere all'università patavina – E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con differenti sistemi ottici e di filtraggio, che trasmettono dati in continuo".

"Dall'analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone otteniamo quattro bande spettrali, da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria e lo stress idrico, che sta sviluppando", integra Irene Terlizzi, anche lei ingegnere a Padova.

"Finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale, cui collaborano gli atenei di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che in Toscana gode del supporto logistico ed operativo del

EBS
Il punto di riferimento a Verona e Provincia nella fornitura e installazione di:

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

CLIMATIZZATORI IN POMPA DI CALORE

Contattaci ☎ 045 6302725 ✉ info@ebsimpianti.it

ANCE VERONA

Contatta esperti dell'edilizia per supportare l'attività d'impresa

☎ 045 594764 ✉ collegiocostruttori@ancevr.it

SCOPRI DI PIÙ

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER:
"La Prima dell'Adige" e "En Saor"
per ricevere ogni giorno, in anteprima, le notizie più importanti della giornata

Vieni ad incontrare esperti che risponderanno a tutte le tue domande sul mondo edile

ANCE VERONA

FISSA UN APPUNTAMENTO
045 594764

Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, nel cui comprensorio della Valdichiana vengono ripetute le rilevazioni", puntualizza **Anna Dalla Marta**, docente associata dell'Università di Firenze. "La finalità del progetto è ottimizzare l'utilizzo dell'acqua attraverso una gestione differenziata dell'irrigazione. Il monitoraggio in continuo dei parametri atmosferici e del suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a determinare la quantità ideale d'acqua da fornire alla pianta".

"E' una finalità ampiamente condivisa e da noi portata avanti da tempo, ad ogni livello, per ottimizzare l'utilizzo dell'acqua in agricoltura come testimoniano anche il miglior consiglio irriguo proposto dal sistema Irriframe ed il marchio volontario Gocciaverde per la sostenibilità idrica nel sistema agroalimentare", afferma **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"Il nostro ente consortile con l'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università di Firenze ha presentato alla Regione, contando sulle risorse messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale, la richiesta di finanziamento per implementare l'infrastruttura irrigua, al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, attraverso sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione dati", precisa **Francesco Lisi**, Direttore Generale del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno.

A Padova è stato anche firmato l'accordo tra il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università patavina ed il locale Consorzio di bonifica Bacchiglione per lo sviluppo del progetto di analisi sperimentale su invasi per lo stoccaggio ottimale dell'acqua e riuso a scopo irriguo. L'intervento prevede la costruzione di un sito pilota presso l'area umida, lungo lo scolo Brentoncinò al confine tra i comuni di Fossò e Stra.

L'obiettivo dell'intervento è quello di ottimizzare la disponibilità delle risorse idriche in condizioni di forte siccità. Il progetto, finanziato al 50% dall'Università di Padova nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed al 50% dall'ente consorziale, prevede la costruzione di quattro bacini per lo stoccaggio dell'acqua, sostenibili ed a basso impatto ambientale. Gli invasi avranno diverse caratteristiche strutturali per permettere la sperimentazione: tre bacini su quattro verranno impermeabilizzati e due verranno coperti con materiali diversi.

Lo scopo principale è quello di quantificare la velocità di evaporazione dell'acqua durante la stagione estiva e minimizzare le perdite. Il progetto pilota vuole sperimentare una progettualità, che possa essere replicata in altri contesti finanziabili con fondi pubblici.

"Il 2022 è stato un anno critico per la carenza idrica nel Nord Italia ed è in atto un'accelerazione del cambiamento climatico con conseguenze gravi su agricoltura, ecosistemi e popolazione", afferma **Paolo Tarolli**, Professore Ordinario di Idraulica Agraria del dipartimento TESAF dell'Università di Padova. "Dobbiamo agire al più presto con azioni concrete, volte ad aumentare la resilienza dei nostri sistemi agricoli. Quanto faremo con il Consorzio di bonifica Bacchiglione va esattamente in questa direzione; ciò potrà essere un esempio concreto per gli amministratori, ma anche servire come strumento di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza sull'importanza di gestire l'acqua secondo criteri di resilienza e sostenibilità".

"Obbiettivi del progetto, - prosegue **Paolo Ferraresso**, Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, - sono il mantenimento ed il miglioramento degli ecosistemi, il recupero delle biodiversità, la tutela degli habitat per le specie animali e vegetali delle zone umide".

"Siamo fiduciosi che questa sperimentazione pluriennale sarà un valido strumento soprattutto per quelle aziende, che vorranno attuare i bacini previsti dal Piano Laghetti per una gestione autonoma della risorsa idrica", conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.



acqua ANBI consorzio di bonifica risorse idriche unipd università di Padova



ATER

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale
della Provincia di Verona

CERCA

cerca

Search

ALTRE NEWS

- > Basso Veronese
- > Chef
- > Cultura & società
- > Degustazioni
- > Economia & Finanza
- > Editoriali & commenti
- > Erbe - Isola della Scala
- > Eventi
- > Farm to fork
- > Foodies
- > Garda-Baldo
- > In evidenza
- > Intervista
- > Interviste
- > Interviste
- > Italian Wine Journal
- > Italian Wine Journal
- > La Dolce Vita



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

REGGIO EMILIA

Reggio Emilia Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali Video

Incidente Mestre pullman precipitato Nuovi vaccini Covid Disabile violentata Bambina caduta dalla finestra San Petronio



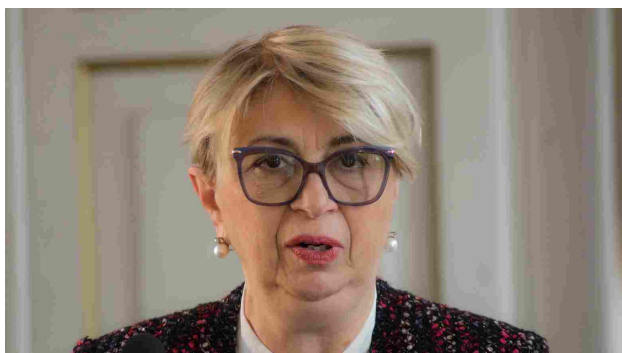
4 ott 2023



Home > Reggio Emilia > Cronaca > Summit sul rischio idro...

Summit sul rischio idrogeologico. Prefetto: "Piani di protezione civile e sistemi di allerta da aggiornare"

Convocati tecnici e addetti. "È emersa l'esigenza di condividere i dati per fronteggiare eventuali emergenze"



Summit sul rischio idrogeologico. Prefetto: "Piani di protezione civile e

sistemi di allerta da aggiornare"



Summit in prefettura con focus sul rischio idrogeologico e idraulico nonché sul sistema di protezione civile. Ieri mattina, il prefetto Maria Rita Cocciufa ha convocato i rappresentanti dell'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dell'agenzia interregionale per il fiume Po e del Consorzio di bonifica dell'Emilia, competenti sul reticolo idrografico della provincia reggiana. Presenti anche i delegati delle forze dell'ordine, tra cui il comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio Annecchini, l'assessore alla protezione civile Lanfranco de Franco e il comandante della polizia locale del comune capoluogo Stefano Poma. Si è discusso soprattutto di prevenzione con "una disamina dei molteplici interventi in corso sia per la manutenzione dei corsi d'acqua sia per attivare specifici progetti finalizzati a migliorare e rendere più sicuro il sistema idraulico della provincia, interessato oltre che da alcuni corsi d'acqua che presentano situazioni di criticità anche da una fitta rete di canali, tutte strutture che necessitano di un costante monitoraggio e per i quali sono previsti specifici sistemi di allertamento in caso di emergenza", recita una nota diramata dalla Prefettura. "Nel corso dell'incontro sono stati affrontati gli aspetti relativi all'aggiornamento dei piani di protezione civile e del sistema di allerta ed è emersa la pressante esigenza di condividere i dati al fine di poter disporre in ogni situazione di emergenza sin dai primi momenti di tutti gli elementi necessari per una tempestiva ed efficace gestione delle situazioni di criticità dovute a precipitazioni che, seppur previste, sovente si manifestano con particolare intensità e localizzate in aree spesso circoscritte", conclude la nota.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Manifestazione della Cgil a Roma. Sesena: "Saremo duemila reggiani"

Cronaca

Bufera in Comune. Affidamento diretto al marito della Curioni: "Assessora, si dimetta"

Cronaca

Sfasciò il pronto soccorso: "Nessuno lo fa più lavorare"

Cronaca

Accoglienza migranti a Boretto: tre minori non accompagnati

Cronaca

Si è spento il volontario Ergisto Caselli a Bibbiano: "Presenza costante e preziosa"

QUOTIDIANOSPORTIVO

Lazio

Lazio a Glasgow per accelerare. Crollo Union

Milan

Milan, adesso Pioli alza la musica: "A Dortmund è dura, saremo pronti"

Napoli

Napoli, una grande Euro beffa. Ancelotti passa con un autogol

Il Sedile

[home](#) / [Città](#) ▼ / [Cronaca](#) ▼ / [Eventi](#) / [Lettere](#) / [Sport](#) ▼ / [Rubriche](#) ▼ / [Chi siamo](#)

Acqua: Strategico finanziamento di 12 Mln per la diga Pappadai. persi ogni anno l'89% di acqua piovana.

BY **ADMIN** / ON **OCTOBER 4, 2023**
/ IN **ECONOMIA&IMPRESE, RUBRICHE**



Search form



POPULAR POSTSThe 5 most visited

posts in last 30 days:

[Galatina. Ancora una volta un solo partecipante a presentare offerta per la costruzione locali mensa del Polo 3 via Spoleto.](#)

[Noha di Galatina: Anche per i santi](#)



Rubriche/di Coldiretti Puglia

Strategico il finanziamento della Diga del Pappadai che consentirà di mettere in funzione una delle più note incompiute della regione, un'opera iniziata 29 anni fa e mai finita, perché la Puglia non può più permettersi di perdere acqua con oltre il 57% del territorio a rischio desertificazione.

Ad affermarlo è Coldiretti Puglia, in riferimento alla destinazione di 6 milioni di euro da parte della Giunta della Regione Puglia dai fondi POC per il completamento della diga del Pappadai, che vanno ad aggiungersi ai due del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, fondi con cui il consorzio di bonifica potrà quindi procedere con la gara d'appalto per arrivare ai collaudi e all'afflusso di acqua nell'invaso per l'agricoltura del tarantino e del Salento.

La Diga del Pappadai è entrata nell'agenda di Governo e della Regione Puglia delle opere pubbliche da attenzionare, dopo il sopralluogo organizzato da Coldiretti Puglia con il sottosegretario di Stato all'Agricoltura Patrizio Giacomo La Pietra sulla diga che avrebbe dovuto portare l'acqua nelle campagne tarantine e salentine, opera idraulica in provincia di Taranto costruita tra il 1994 ed il 1997 in pietrame con manto, con una quota di massimo vaso di 108,5 metri sul livello del mare, mai utilizzata e di fatto abbandonata – aggiunge Coldiretti Puglia – che sarebbe utile a convogliare le acque del Sinni per 20 miliardi di litri di acqua da utilizzare per uso potabile e irriguo e una volta ultimata andrebbe a servire l'Alto Salento, ancora oggi irrigato esclusivamente con pozzi e autobotti.

La tropicalizzazione del clima sottopone ormai ciclicamente, incalza Coldiretti Puglia, alla violenza di nubifragi e bombe d'acqua che si abbattono su un territorio fragile, dove l'incuria e la mancanza di

[la pazienza ha un limite? S. Paolo, ha abbandonato la sede comunale.](#)

[Galatina. Raid vandalico nel Quartiere Fieristico.](#)

[Noha di Galatina: Loredana Tundo: "Quel dipinto sul muro toglie dignità alla sede comunale".](#)

[Noha di Galatina: Il murales della discordia. Spigolatrice e montagne dividono i nohani.](#)

 **ANSA**

Champions: Napoli-Real Madrid 2-3 e Inter-Benfica 1-0

Nobel per la Fisica a Agostini, Krausz e L'Huiller

Pechino. Sinner batte Alcaraz ed è n.4 al mondo

Mestre. pullman cade da un cavalcavia, almeno 21 morti e 18 i feriti

McCarthy primo speaker Usa destituito. Capitol nel caos

L'incidente di Mestre, il punto in cui il bus ha sfondato il guardrail

Bus precipita a Mestre, oltre venti morti

Aggressione a colpi di machete a Roma, due feriti

Arera, +4.8% la bolletta del gas a settembre

Papa: 'Comunione ai divorziati anche senza astenersi dal sesso'

CALENDARIO

October 2023

opere di manutenzione ordinaria dei canali e delle reti di scolo aggravano la situazione. Serve un piano organico pluriennale per gli interventi di manutenzione straordinaria, al fine di non gravare di oneri impropri i consorziati, già colpiti sia patrimonialmente che nella formazione del reddito, in considerazione dei ripetuti danni subiti, a causa della mancata manutenzione delle strutture di bonifica e che realizzi investimenti in infrastrutture irrigue e, soprattutto, avvii fattivamente interventi di manutenzione straordinaria degli impianti irrigui collettivi, pozzi compresi e delle reti di distribuzione di acqua potabile nelle aree rurali.

Di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare un piano invasi per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11%, sostiene Coldiretti nel precisare che insieme ad Anbi e soggetti pubblici e privati abbiamo pronti una serie di interventi immediatamente cantierabili che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario – continua Coldiretti – anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione Made in Italy, la riduzione della dipendenza dall'estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità e al giusto prezzo. Gli agricoltori sono impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale – conclude Coldiretti – per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare.

M	T	W	T	F	S	S
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

[« Sep](#)

PREVIOUS

Opera muraria Noha progetto Cippo Mistico, nota a firma ex ass. Dettù e Mauro.

NEXT

Consiglio comunale: Patto di amicizia tra i comuni di Galatina ed Assisi. "E' il modo che ancor offende".

SLIDESHOW

✉ Iscriviti alle Newsletter



📖 Sfogliala il quotidiano

👤 ACCEDI

ABBONATI

☰ MENU

TOSCANA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

SPECIALE CALCIO

🔍 CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

Massa > Cronaca

Gli studenti studiano i ciottoli per capire come il litorale si erode



Innovativo progetto in cui è impegnato l'istituto professionale Pietro Tacca

04 ottobre 2023

3 MINUTI DI LETTURA



MASSA. Entra nel vivo il progetto Score, Smart Control of the climate Resilience in European coastal cities, finanziato dall'Unione Europea sui fondi Horizon 2020.



In collaborazione con l'istituto professionale Pietro Tacca sono stati raccolti a Marina di Massa i ciottoli da adattare alla sperimentazione "intelligente" per il monitoraggio e la comprensione delle dinamiche erosive sul litorale.

Il 29 settembre sei studenti della classe terza dell'istituto – Valentina Bellè; Diego Dell'Amico; Alessandro Diano Fruzzetti; Tommaso Ippolito; Filippo Sacchi; Pablo Vero Bertagnini – coordinati dai docenti Francesca Sandrini, Andrea Nicoli e Giuseppe Costa hanno raccolto alla foce del fiume Frigido circa duecento sassi che verranno forati e predisposti nei laboratori della scuola per poter ospitare ciascuno un sensore a radiofrequenza. I sassi verranno riposizionati nel tratto di battigia da cui sono stati raccolti e, tra gennaio e febbraio 2024, saranno individuati in mare grazie a degli appositi scanner e recuperati da sub coordinati dai ricercatori del dipartimento dell'ingegneria dell'informazione dell'Università di Padova che cura questo segmento progettuale. L'obiettivo è quello di registrare informazioni sulle dinamiche dell'erosione costiera, analizzando le traiettorie seguite dai sedimenti, la loro variazione morfologica e la loro abrasione.

La sperimentazione degli "smart pebbels/ciottoli intelligenti" è uno degli obiettivi del progetto Score; progetto con durata quadriennale che vede collaborare 26 soggetti tra università, enti di ricerca, istituzioni e aziende in tutta Europa, per individuare soluzioni atte a mitigare i fenomeni climatici estremi dovuti ai cambiamenti climatici nelle città costiere.

Massa è l'unica città italiana oggetto di studio, in un gruppo di 10 città

La strage

La disgrazia

Incidente di Mestre, il bilancio è di 21 morti (c'è un neonato) e 15 i feriti. Aperta l'inchiesta, l'ad della società di bus: «Guardrail sembra una ringhiera»

La tragedia

Incidente Mestre, si lavora per identificare i morti e i feriti senza nome. Zaia: «Ipotesi malore dell'autista» - Video

La ricostruzione

La frenata, il volo, le urla, il fuoco: la strage di Mestre nelle parole del testimone e dell'operaio eroe di Tommaso Silvi

Lo sgomento

Mestre, bus precipitato: ci sono morti. Le immagini della tragedia

[Acquista il giornale](#)[Accedi](#) [Abbonati](#)**MASSA CARRARA**[Massa Carrara](#) [Cronaca](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e spettacoli](#) [Speciali](#) [Video](#)[Incidente Firenze](#) [Caminetti](#) [Polemica in Versilia](#) [Furti al ristorante](#) [Scontri Fiorentina Cagliari](#) [Fiorentina-Cagliari...](#)

4 ott 2023

[Home](#) > [Massa Carrara](#) > [Cronaca](#) > [Lotta all'erosione della ...](#)

Lotta all'erosione della costa. Arrivano i ciottoli 'intelligenti'

Il progetto di Horizon: i sassi messi in battaglia saranno recuperati grazie a scanner .



Lotta all'erosione della costa. Arrivano i ciottoli 'intelligenti'



Ciottoli 'intelligenti' per studiare gli effetti dell'erosione sulla costa massese: è pronto a entrare nel vivo il progetto calato sulla nostra realtà locale nell'ambito dell'iniziativa internazionale Score, smart control of the climate resilience in european coastal cities, finanziato dall'Unione Europea sui fondi Horizon 2020, di cui fa parte la città di Massa come unico comune italiano. In collaborazione con l'istituto professionale "Pietro Tacca" sono stati raccolti a Marina di Massa i ciottoli da adattare alla sperimentazione "intelligente" per il monitoraggio e la comprensione delle dinamiche erosive sul litorale.

Sul campo a fine settembre sei studenti della classe terza: Valentina Bellè, Diego Dell'Amico, Alessandro Diano Fruzzetti, Tommaso Ippolito, Filippo Sacchi, Pablo Vero Bertagnini, coordinati dai docenti Francesca Sandrini, Andrea Nicoli e Giuseppe Costa. Hanno raccolto alla foce del Frigido circa duecento sassi che saranno forati e predisposti nei laboratori della scuola per ospitare sensori a radiofrequenza. I sassi saranno riposizionati nel tratto di battigia e, tra gennaio e febbraio del 2024, saranno individuati in mare grazie a degli appositi scanner e recuperati da sub coordinati dai ricercatori del dipartimento dell'Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova.

L'obiettivo è registrare informazioni sulle dinamiche dell'erosione costiera, analizzando le traiettorie seguite dai sedimenti, la loro variazione morfologica e la loro abrasione. Il prossimo appuntamento progettuale si terrà venerdì 6 ottobre alle ore 10 nella sala consiliare di Massa con un incontro formativo per la scelta dei sensori, quali pluviometri e idrometri, da posizionare in alcuni punti critici del territorio con la collaborazione del Consorzio di Bonifica, delle associazioni di volontariato di protezione civile e di altri soggetti invitati a contribuire.



La sperimentazione degli "smart pebbelsciottoli intelligenti" è uno degli obiettivi del progetto Score e avrà come luogo di sviluppo la costa massese. Massa è l'unica città italiana oggetto di studio, in un gruppo di 10 città pilota di cui fanno parte le irlandesi Dublino e Sligo; le spagnole Barcellona (insieme alla vicina Vilanova i la Geltrù), Benidorm e la Comunità autonoma dei Paesi Baschi; la portoghese Oieras; Capodistria in Slovenia, Danzica in Polonia e la città turca di Samsun. Dieci realtà costiere accomunate dalle solite problematiche e dal periodico ripetersi degli stessi eventi meteorologici estremi: l'erosione costiera, l'innalzamento del livello del mare, ma anche il

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

L'autobus non passa. Studenti costretti a trovare un passaggio

Cronaca

Città sempre più sporca. I residenti denunciano: "Siamo invasi dai rifiuti". Nausicaa parla di inciviltà

Cronaca

Strage del Frigido di Massa: 149 detenuti trucidati

Cronaca

Città in festa per il patrono. Giochi, spettacoli e mercatino. Attesa per la fattoria didattica

Cronaca

Approvato il bilancio. I debiti di Casa Ascoli nel mirino della minoranza

QUOTIDIANOSPORTIVO

Lazio

Lazio a Glasgow per accelerare. Crollo Union

Milan

Milan, adesso Pioli alza la musica: "A Dortmund è dura, saremo pronti"

Napoli

Napoli, una grande Euro beffa. Ancelotti passa con un autogol

dissesto idrogeologico e le frequenti alluvioni.



© Riproduzione riservata



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

Copyright ©2023 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-295X

Dati Societari Privacy Impostazioni Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



HOME POLITICA ESTERI ECONOMIA CULTURA & SPETTACOLO ATTUALITÀ ▾ AMBIENTE SALUTE ROMA NAPOLI PER GLI ABBONATI

ABBONATI ORA ARCHIVIO

ATTUALITÀ

Sistema Acqua: in Campania sbloccata Campolattaro dopo 30 anni

By **Angelo Vitolo** 4 Ottobre 2023



Un impulso al Sistema Acqua del Paese, con la ripresa di un'opera ferma da decenni in Campania e il via di un'altra in Umbria. Ma – dice Anbi – bisogna fare presto, mentre questa “lunga estate” segnala l'urgenza di iniziative programmate da tempo, indispensabili per il Paese e per sostenere “l'economia del cibo” collegata al comparto dell'agricoltura.

“E' l'estate senza fine di questo 2023 a confermare la necessità di quanto finalmente sta accadendo in Campania dove, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante”, questo il commento è di Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue sull'avanzamento in Campania per l'iter di completamento di un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidato al Commissario del Governo, Attilio Toscano.

I lavori sono nella fase di progettazione esecutiva per poi essere definitivamente avviati. Si tratta della più grande opera idrica, incompiuta in Italia e la sua ultimazione, voluta dal ministero delle

Pubblicità



Ultimi articoli

Terremoto a Bergamo, Ingv: Tutto ok. Ma edifici evacuati

4 Ottobre 2023

Bus Mestre, assessore Mobilità: “Dinamica potrebbe essere legata a traffico”

4 Ottobre 2023

Sergio Castellitto presidente del Csc: lo ha scelto Sangiuliano

4 Ottobre 2023

LA GHIGLIOTTINA – Smemorati o infettati, quei forfait a Zelensky

4 Ottobre 2023

Energia sostenibile, Rodriguez (Enel): “Coniugare obiettivi industriali e sviluppo sul territorio”

4 Ottobre 2023

Infrastrutture e dei Trasporti, costerà 700 milioni, 500 da fondi Pnrr , Fondo Sviluppo Coesione e Fondo Opere Indifferibili, 200 da fondi della Regione Campania.

“Ringraziamo il ministro Matteo Salvini – dice Vincenzi – per la volontà dimostrata nel voler concludere l’opera, che consentirà l’utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d’acqua, trattenuti nell’invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo a servizio di uno dei giacimenti agricoli del Paese. L’invaso di Campolattaro è fondamentale nella strategia per incrementare la resilienza dei territori di fronte alla crisi climatica e che, accanto agli invasi medio-piccoli del Piano Laghetti, vede prioritariamente l’efficientamento delle opere esistenti, che il nostro Piano, presentato nel 2019, indica nel numero di 16 per un investimento complessivo di quasi 452 milioni, capaci di attivare circa 2300 posti di lavoro” aggiunge il dg Anbi, Massimo Gargano.

Nel frattempo, prosegue l’azione sistemica dei Consorzi di bonifica lungo la Penisola, per fornire accelerazione al Sistema Acqua del nostro Paese.

In Umbria è iniziato l’ampliamento dell’invaso in località Vallantica, nel comune di San Gemini: come per la vasca di Quadrelletto, inaugurata a giugno, sarà raddoppiata la capacità che raggiungerà i 5mla metri cubi: i lavori termineranno entro maggio 2024, finanziati dal Masaf. L’invaso servirà una superficie di circa 180 ettari in provincia di Terni, cui se ne aggiungeranno altri 120, grazie ad ulteriori interventi curati dal Consorzio di bonifica Tevere Nera.

“Gli impianti di distribuzione – sottolinea il presidente dell’ente consortile, Massimo Manni – sono realizzati con i più moderni sistemi, che permettono di monitorare costantemente i flussi d’acqua, contabilizzarla e gestirla direttamente tramite app”.

“Nel nostro comprensorio – aggiunge la direttrice del “Tevere Nera”, Carla Pagliari – la stagione irrigua chiude in positivo con oltre mille ettari serviti e dove si è registrato un aumento dei sistemi a goccia: un segnale significativo per l’efficientamento d’uso della risorsa idrica”.

Infine, a conferma di un trend climatico ormai acclarato in tutta Italia, il Consorzio di bonifica Valle del Liri, nel Lazio, ha comunicato il posticipo della chiusura della stagione irrigua a metà ottobre, prolungandola di due settimane alla luce delle condizioni meteorologiche ed agricole, che stanno caratterizzando il comprensorio irriguo di Cassino, in provincia di Viterbo: le piogge registrate fino a giugno hanno ritardato significativamente la messa a dimora delle colture, che ad oggi non hanno ancora raggiunto la piena maturazione. L’attuale assenza di precipitazioni rende più critica la situazione.

Fatti che confermano il collegamento inscindibile del Sistema Acqua con le dinamiche economiche: “Per questo – afferma il commissario straordinario dell’ente consorziale viterbese, Sonia Ricci – dobbiamo continuare a garantire l’irrigazione, garantendo pieno supporto al territorio ed alla sua economia agricola”.

Un impulso al Sistema Acqua del Paese, con la ripresa di un’opera ferma da decenni in Campania e il via di un’altra in Umbria. Ma – dice Anbi – bisogna fare presto, mentre questa “lunga estate” segnala l’urgenza di iniziative programmate da tempo, indispensabili per il Paese e per sostenere “l’economia del cibo” collegata al comparto dell’agricoltura.

“E’ l’estate senza fine di questo 2023 a confermare la necessità di quanto finalmente sta accadendo in Campania dove, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante”, questo il commento è di Francesco Vincenzi, presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle

Acque Irrigue sull'avanzamento in Campania per l'iter di completamento di un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidato al Commissario del Governo, Attilio Toscano.

I lavori sono nella fase di progettazione esecutiva per poi essere definitivamente avviati. Si tratta della più grande opera idrica, incompiuta in Italia e la sua ultimazione, voluta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, costerà 700 milioni, 500 da fondi Pnrr, Fondo Sviluppo Coesione e Fondo Opere Indifferibili, 200 da fondi della Regione Campania.

“Ringraziamo il ministro Matteo Salvini – dice Vincenzi – per la volontà dimostrata nel voler concludere l'opera, che consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo a servizio di uno dei giacimenti agricoli del Paese. L'invaso di Campolattaro è fondamentale nella strategia per incrementare la resilienza dei territori di fronte alla crisi climatica e che, accanto agli invasi medio-piccoli del Piano Laghetti, vede prioritariamente l'efficientamento delle opere esistenti, che il nostro Piano, presentato nel 2019, indica nel numero di 16 per un investimento complessivo di quasi 452 milioni, capaci di attivare circa 2300 posti di lavoro” aggiunge il dg Anbi, Massimo Gargano.

Nel frattempo, prosegue l'azione sistemica dei Consorzi di bonifica lungo la Penisola, per fornire accelerazione al Sistema Acqua del nostro Paese.

In Umbria è iniziato l'ampliamento dell'invaso in località Vallantica, nel comune di San Gemini: come per la vasca di Quadrelletto, inaugurata a giugno, sarà raddoppiata la capacità che raggiungerà i 5mila metri cubi: i lavori termineranno entro maggio 2024, finanziati dal Masaf. L'invaso servirà una superficie di circa 180 ettari in provincia di Terni, cui se ne aggiungeranno altri 120, grazie ad ulteriori interventi curati dal Consorzio di bonifica Tevere Nera.

“Gli impianti di distribuzione – sottolinea il presidente dell'ente consortile, Massimo Manni – sono realizzati con i più moderni sistemi, che permettono di monitorare costantemente i flussi d'acqua, contabilizzarla e gestirla direttamente tramite app”.

“Nel nostro comprensorio – aggiunge la direttrice del “Tevere Nera”, Carla Pagliari – la stagione irrigua chiude in positivo con oltre mille ettari serviti e dove si è registrato un aumento dei sistemi a goccia: un segnale significativo per l'efficientamento d'uso della risorsa idrica”.

Infine, a conferma di un trend climatico ormai acclarato in tutta Italia, il Consorzio di bonifica Valle del Liri, nel Lazio, ha comunicato il posticipo della chiusura della stagione irrigua a metà ottobre, prolungandola di due settimane alla luce delle condizioni meteorologiche ed agricole, che stanno caratterizzando il comprensorio irriguo di Cassino, in provincia di Viterbo: le piogge registrate fino a giugno hanno ritardato significativamente la messa a dimora delle colture, che ad oggi non hanno ancora raggiunto la piena maturazione. L'attuale assenza di precipitazioni rende più critica la situazione.

Fatti che confermano il collegamento inscindibile del Sistema Acqua con le dinamiche economiche: “Per questo – afferma il commissario straordinario dell'ente consorziale viterbese, Sonia Ricci – dobbiamo continuare a garantire l'irrigazione, garantendo pieno supporto al territorio ed alla sua economia agricola”.

Previous article

Terremoto a Bergamo, Ingv: Tutto ok. Ma edifici evacuati

Pubblicità



winover

L'Identità

Quotidiano online
Direttore Responsabile Tommaso Cerno
Condirettore Alessio Gallicola

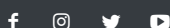
Giornalisti Europei Soc. Coop.
Via Teulada, 52 - 00195, Roma

[Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

Testata

Testata iscritta al n°225 del 07/12/2016
presso il Tribunale della Stampa di Roma
*già Giornalisti Europei fondata da Gino
Falleri*

Impresa beneficiaria per questa testata
dei contributi diretti per l'editoria di cui alla
legge n° 250/1990 e successive
modificazioni.
Impresa iscritta al ROC n°27012



© Copyright Giornalisti Europei soc. coop - P. Iva
14039411005

Ultime Notizie

Terremoto a Bergamo, Ingv: Tutto ok.
Ma edifici evacuati
4 Ottobre 2023

Bus Mestre, assessore Mobilità:
"Dinamica potrebbe essere legata a
traffico"
4 Ottobre 2023

Sinner oggi contro Medvedev in finale
Pechino, quanto guadagna Jannik
4 Ottobre 2023

[Privacy & Cookie](#)

CHE TEMPO FA


ADESSO
23.1°C

GIO 5
17.6°C
24.8°C

VEN 6
16.6°C
25.5°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

 Il Punto di Beppe Gandolfo
Mondo Studenti
L'oroscopo di Corinne
Itinerarium
BuonGiro
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA


Politica
"Grave carenza di medici di base in montagna: servono almeno cento professionisti in 550 Comuni"

Attualità
Basta un Sms per contribuire a dare una speranza ai malati Sma

ATTUALITÀ | 04 ottobre 2023, 11:29

MountResilience: contrastare il cambiamento climatico e potenziare le zone montane



Est Sesia partecipa al progetto dedicato alla crisi climatica in atto



Contrastare gli effetti del cambiamento climatico e incrementare le capacità di adattamento delle zone montane, quelle dove maggiormente si vedono gli effetti dell'innalzamento delle temperature, e che più influiscono sulle dinamiche economiche, agricole e sociali.

Est Sesia, il maggior consorzio di irrigazione in Italia, che ha sede a Novara, partecipa al progetto MountResilience, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle Missioni Horizon Europe, specificamente dedicate alla crisi climatica in atto.

"Quella che stiamo vivendo è una vera e propria crisi climatica, che coinvolgerà, e già sta coinvolgendo, ogni ambito della nostra vita" commenta Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia. Che aggiunge: "Vogliamo dare il nostro contributo alla ricerca di soluzioni ai cambiamenti climatici, che non possono che essere soluzioni europee. Per questo abbiamo deciso di partecipare, come Coutenza Canale Cavour e insieme agli altri partner italiani, a questo importante progetto dell'Unione Europea che vedrà il Piemonte come terreno privilegiato di studio e applicazione,

LAVORA CON NOI

PEDIACOOP H24

Ricerchiamo in tutta Italia professionisti nel settore sanitario e medici specialisti, da inserire su progetti continuativi e innovativi

[clicca per tutte le info](#)

BIBIDIGITAL

Nuove forme di intelligenza

Storie, visioni, dialoghi sul futuro digitale

7 OTTOBRE 2023 - BIELLA

ORGANIZZATORI: Sellalab, IREES

MAIN SPONSOR: WURTH

IL GRANDE BUSINESS EVENT SULLA LEADERSHIP

[Clicca qui](#)



Attualità
In municipio a Gozzano un angolo in rosa per la prevenzione dei tumori

[Leggi tutte le notizie](#)

mettendo a disposizione tutto il nostro know how e l'esperienza maturata in decenni di attività di gestione della risorsa idrica su questo territorio".

Trenta milioni di euro di finanziamento, 6 ambiti di ricerca, 13 Paesi coinvolti, 47 partner tra centri di ricerca, università, istituzioni e imprese, coordinati da Unimont, polo di ricerca del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano: MountResilience ha come primo obiettivo la creazione di una banca dati che consenta di programmare azioni di adattamento per anticipare gli effetti avversi del clima che cambia, studiando e adottando misure adatte a ridurre, se possibile, i danni (pensiamo, in primo luogo, alla siccità) oppure sfruttare le opportunità che possono presentarsi.

Il progetto MountResilience, che ha un arco temporale di 5 anni, coinvolge 10 comunità e regioni montane di 9 Paesi europei, dislocate tra Alpi, Carpazi, Pirenei e Montagne del Nord per lo studio e l'istituzione di un portfolio di soluzioni su tematiche tipiche dei luoghi montani: turismo invernale, l'utilizzo irriguo della risorsa idrica in agricoltura, il risparmio e l'efficientamento energetico, l'uso del suolo e la tutela della biodiversità. Queste soluzioni saranno implementate da 6 comunità pilota: Tirolo (Austria), Gabrovo (Bulgaria), Râu Sadului (Romania), Vallese (Svizzera), Lapponia (Finlandia) e per l'Italia, il Piemonte.

Est Sesia, insieme a Ovest Sesia come Coutenza Canale Cavour, parteciperà proprio alle attività della comunità pilota piemontese, dove verranno studiati gli effetti del cambiamento climatico rispetto alla linea della neve, con l'obiettivo di implementare proposte efficaci per incrementare la sostenibilità ambientale di questo ecosistema, che verranno poi replicate in Catalunya. Oltre a Est Sesia e Coutenza Canale Cavour, i partner per l'Italia dono l'Università Degli Studi Di Milano - Unimont, capofila di tutto il progetto MountResilience, Meta Group Srl, Regione Piemonte, Università Degli Studi Di Torino, Consorzio del Pesio, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Politecnico Di Torino, Università Degli Studi di Trieste e Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.



Ti potrebbero interessare anche:

IN BREVE

mercoledì 04 ottobre

MountResilience: contrastare il cambiamento climatico e potenziare le zone montane



Luciano Violante in una lectio su giovani e futuro: a Borgomanero una riflessione tra metaversi e speranze



Festival della Dignità Umana: a Novara l'incontro con Francesco Costa



martedì 03 ottobre

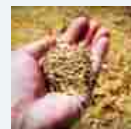
Borgomanero, Nico Valsesia e Giovanni Storti per 'For Atlas', in aiuto dei villaggi marocchini colpiti dal terremoto



Presentato il libro "La polizia locale Trecatese dalle origini - 167 anni di storia"



Coldiretti Novara-Vco - Riso: taglio al via con -10%



Università della terza età: ventitre nuovi corsi per il quindicesimo anno di attività



lunedì 02 ottobre

'Mensa dei poveri', Sozzani condannato a un anno e un mese con pena sospesa



Inaugurazione della ristrutturazione di Piazza Europa al Lido di Buccione



Successo di pubblico ed espositori alla fiera Zootecnica di Armeno FOTO



[Leggi le ultime di: Attualità](#)

Mercoledì, 4 Ottobre 2023



Accedi

ECONOMIA

LIFE CLIMAX PO: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione ed utilizzo della risorsa idrica

Venerdì 6 ottobre presso il Consorzio Wunderkammer a Ferrara nell'ambito di "River Café", ciclo di incontri per le comunità e i cittadini organizzato da Legambiente

Redazione

04 ottobre 2023 13:27



I rappresentanti dei partner e dei soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO

Saranno il progetto LIFE CLIMAX PO e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica – con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi – gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café venerdì prossimo, 6 ottobre, dalle 17:30 alle 19:30, presso il Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna.

LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello distrettuale, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali.

Partner e soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO sono: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPO, Coordinatore); Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPAP); Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (UNIBO); Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (ANBI); Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); Città Metropolitana di Bologna (CMBO); Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF); Legambiente Associazione Onlus; Politecnico di Torino (POLITO); Società Metropolitana Acque Di Torino S.p.A. (SMAT); Regione Emilia-Romagna; Regione Piemonte; Regione Lombardia; SOGESCA s.r.l.; Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA Lombardia); ANBI Emilia-Romagna; ANBI Lombardia; ANBI Piemonte; ANBI Veneto.

© Riproduzione riservata



Si parla di **ambiente**

I più letti

- ECONOMIA**
Job Day Despar: la campagna per le nuove assunzioni parte da Parma
- ECONOMIA**
Trasporto aereo, i sindacati: "Incertezza sul futuro dei lavoratori dello scalo di Parma"
- ECONOMIA**
Contratto di Fiume "Valle dell'Enza", sottoscritto il Documento d'Intenti

In Evidenza



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.